



Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Sabato 23 Marzo 2024 - Anno V n. 2 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio
22.500 copie inviate



LAVORI IN CORSO PER LE GIOVANI SENTINELLE TOSCANE



AD ADRIA UN ESEMPIO DA EMULARE

di Domenico Bilotta

Pagg. 3, 4, 5 e 6

PARTONO DALLA GARFAGNANA I SECONDI INCONTRI CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

di Domenico Bilotta

da pagina 7 a pagina 11

DA PIAZZA AL SERCHIO A GRAMOLAZZO, UN UNICO INTENDO: CITTADINANZA ATTIVA

di Domenico Bilotta

da pagina 12 a pagina 18

LIBERTÀ VIOLATA

di Domenico Bilotta

da pagina 19 a pagina 22

AD AGLIANA SI PARLA DI SICUREZZA STRADALE

di Domenico Bilotta

da pagina 23 a pagina 31

LE GIOVANI SENTINELLE DELLA DINO COMPAGNI SCENDONO IN CAMPO IN DIFESA DELL'AMBIENTE

di Domenico Bilotta

da pagina 32 a pagina 42

UN FIORE DI CALLA PER NONNA BETTA E NONNO NINO

Pag. 43

EDITORIALE

La Fondazione Antonino Caponnetto e la giovane partner, *Associazione Le Sentinelle di Nonno Nino* proseguono insieme nel cammino della legalità e della giustizia sociale in nome di Antonino Caponnetto.

Il 19 Febbraio sono iniziati i secondi appuntamenti fra le varie scuole che partecipano al progetto e i propri amministratori.

Giovani e giovanissimi, veterani e nuovi sono impegnati come *Giovani sentinelle della legalità* ad essere protagonisti ed esigere dalle istituzioni, ascolto e attenzione. Come ogni anno si ripete la magia di una scuola che con i propri insegnanti è pronta a formare nelle nuove generazioni un tessuto civile robusto e solido, una coscienza civica radicata e in questo compito, siamo chiamati tutti a dare il proprio contributo, dalla famiglia alla società civile. Questa magia a scuola capita, e ne sono i risultati prodotti, le idee, i suggerimenti che troverete in queste pagine e che hanno relazione con il loro lavoro di scavo sul tema della cittadinanza attiva.

La Fondazione e l'Associazione Le Sentinelle di Nonno Nino hanno sempre dichiarato che i temi proposti stanno a cuore alle giovani generazioni e ne hanno passione. La speranza è nei giovani, si continua a ripetere, possono essere motore di cambiamento, ma questo può avvenire solo se supportati da una nuova politica, a partire dagli enti locali che devono esigere dai loro referenti a Roma, dalle forze politiche maggiore attenzione, con un serio ed efficace programma che interessa davvero ai nostri cittadini e al nostro Paese. Non c'è più spazio per chi dedica il suo impegno per avere assicurato la continuità in parlamento o fare accordi per governare sulle sabbie mobili a discapito delle fasce più deboli, portando il nostro Paese in uno stato di profondo degrado intellettuale e politico minando la nostra democrazia.

La disoccupazione, la mancata crescita, la crisi del lavoro ha prodotto in questo Paese, solo un profondo scoramento nelle giovani generazioni, dunque, molti di essi emigrano per potere trovare un lavoro che li soddisfi mentre il Paese perde forze e idee perché continuiamo ad offrire loro 500 euro al mese!

Dalla Garfagnana a Bagno a Ripoli, Montemurlo, Prato, Viareggio, Cascina, le giovani sentinelle parlano di Ambiente. Le forze politiche citano come un ritornello "l'Agenda 2030", firmato all'unanimità da 193 Paesi dell'ONU sin dal 2015, ma nessuno ha veramente pesato quello che è il suo contenuto di programma che dichiara: «Un programma d'azione globale, di

portata e rilevanza senza precedenti, finalizzato a sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità e la pace (!)». Il 2030 è alle porte ma proteggere il pianeta, l'ambiente, la povertà e la pace sono, un omaggio all'ipocrisia pura, e saremo costretti per la vergogna, a spostare la data del 2030?

Bullismo, femminicidio continuiamo a delegare la scuola ad occuparsene ma, come per la salute, sono le prime vittime dei tagli scellerati dei governi.

A Lucca si parla di trasporti, come lo scorso anno a Pescia, come pure negli anni addietro ne parlavano i giovani dalla Sicilia al Cadore. I rincari degli ultimi mesi sono accompagnati da un continuo peggioramento dei servizi e le eccellenze europee restano un miraggio. Basterebbe guardare con attenzione gli autobus la mattina, le linee della fascia scolastica, carichi all'inverosimile dimostrando che l'era Covid - almeno per le società che gestiscono i trasporti - fa parte del passato remoto. In molti casi, testimoniano gli studenti, le portiere non si chiudono e molti devono scendere.

La sicurezza non fa parte di questo Paese, a meno che non accada qualcosa di grave, solo allora scendono in campo le menti eccelse, con gli occhi bendati, condannano a dritto e a manca, sapendo che le società non rispettano neppure la carta del cittadino, come dichiarano gli studenti. Nessuno vede che trasportare più di 27 persone in piedi è illegale (a Lucca i giovani ne hanno registrato 87 e questo succede in tutte le parti del nostro Paese).

Sappiamo invece, e lo abbiamo più volte ripetuto, che la privatizzazione dei servizi osannata da molti negli anni '90 a partire da politici, capi di governi ma soprattutto da banche e multinazionali, hanno convinto le autonomie locali che era il toccasana per la crisi economica e che privatizzazione avrebbe migliorato i loro bilanci. A soccombere per prima alla privatizzazione è stata l'acqua, nonostante l'esito del referendum del 2011, fu la prova del nove del liberismo più bieco, per i grandi appetiti, e a farne le spese sono state le fasce sociali più deboli che si sono viste aumentare le proprie bollette.

Chi giustificava tale sistema in un risanamento delle infrastrutture, contro sprechi e dispersioni è rimasto con la bocca asciutta! È necessario che tali dimensioni di degrado se ne occupi non solo la politica, ma anche i cittadini come diceva Paolo Borsellino: *«La rivoluzione si fa nelle piazze con il popolo, ma il cambiamento si fa dentro la cabina elettorale con la matita in mano. Quella matita, più forte di qualsiasi arma, è più pericolosa di una lupara e più affilata di un coltello».*

La scuola, i giovani sono pronti ad accettare la sfida di un cambiamento reale del nostro Paese, ne era convinto Caponnetto. Lo hanno fatto manifestando a Pisa e a Firenze, proprio per applicare quella che ipocritamente è stata firmata da 193 Paesi per garantire la prosperità e la pace!

Ragazzi inermi sono stati manganellati da un manipolo di uomini che hanno infangato lo stesso corpo di Polizia. Hanno spaz-

zato via in pochi secondi percorsi di formazione per avvicinare i giovani alle istituzioni e alle Forze dell'Ordine, alla democrazia. Ricordiamo di essere orgogliosi e di continuare ad esserlo, lavorare a fianco alle Forze dell'Ordine e non dimentichiamo i loro martiri, morti per difendere questa nostra democrazia.

Memori del passato e di tutte le trame oscure che ancora condizionano la vita del nostro Paese, spetta alla società civile vigilare affinché l'anima nera non tenti di riemergere per mettere alla prova i principi della nostra democrazia. E accaduto ogni qualvolta, fatti e parole subdole si insidiano nel tessuto sociale minando la già fragile convivenza civile. Spetta allo Stato dare fiducia ai cittadini garantendo loro l'esercizio delle libertà fondamentali. Allo stesso modo ci auguriamo che la Magistratura faccia luce con le sue indagini, accurate e trasparenti, sui fatti di Pisa e Firenze evitando di minimizzare come chi vuol far credere di aver preso lucciole per lanterne, o trasformarsi da lupi ad agnelli, sarebbe un grave errore.

Le istituzioni devono dimostrare che i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale, la libertà sono ben saldi.

Vigilare è compito dei cittadini e la stessa Polizia deve far pulizia nei propri ranghi come diceva Antonino Caponnetto.

Voglio ricordare proprio il giudice Caponnetto che nel 1955, dopo l'arresto di due ragazzi che avevano distribuito dei volantini e usato degli alto parlanti, furono accusati di aver violato l'art. 113 del Testo Unico sulla legge di Pubblica Sicurezza, codice penale secondo il quale era necessaria la licenza dell'autorità. Caponnetto sospese il giudizio e rimise la questione di legittimità costituzionale alla neonata Consulta in quanto gli inquirenti avevano applicato una legge fascista in contrasto con l'art. 21 della nostra giovane Carta Costituzionale dove cita: *«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione e non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».*

Le prime due interpellanze alla Corte Costituzionale appena insediata portano la firma di Antonino Caponnetto.

Le sue argomentazioni furono avversate dall'Avvocatura dello Stato e dal Presidente del Consiglio democristiano Antonio Segni.

Ma in confronto ad oggi, allora si parlava di Statisti!

La sentenza della Corte Costituzionale del 14 giugno 1956 smentì clamorosamente le tesi del capo del governo, accogliendo invece quelle di Caponnetto.

La storica sentenza porta al giudice un altro grande riconoscimento quello di Piero Calamandrei, uno dei Padri della nostra bellissima Carta Costituzionale che aveva partecipato alla discussione presso la Consulta in qualità di avvocato e disse: *«Questa prima decisione serve a consolidare la democrazia più che mille comizi di una campagna elettorale».*

Domenico Bilotta



AD ADRIA UN ESEMPIO DA EMULARE di Domenico Bilotta

Vogliamo iniziare questo numero con un esempio positivo a cui hanno partecipato le giovani sentinelle adriesi. Una storia a lieto fine che può essere da esempio di come le Amministrazioni locali, con la loro attenzione, possono avvicinare i giovani alla Politica con la P maiuscola!

Le giovani sentinelle adriesi hanno promosso una campagna di sensibilizzazione riguardo l'ambiente, la loro avventura è iniziata nel 2022 quando sono state accolte dalla loro amministrazione alla presenza del sindaco di Adria, Omar Barbierato.

Idea era partita dopo la loro partecipazione all'approfondimento che la Fondazione ha tenuto il 21 febbraio 2022 con l'agronomo dott. Giovanni Poletti a livello nazionale in videoconferenza con molte scuole del nostro Paese.

Nella sala consiliare, ragazzi e ragazze aiutati da slide avevano illustrato il loro progetto, di come limitare i danni causati dall'inquinamento attraverso la piantumazione di alberi mangia veleni nella loro città. Esposero la cartina di Adria corredata di disegni con l'indicazione dei luoghi dove ritenevano necessario intervenire, soprattutto in quei luoghi dove il traffico dei veicoli è più intenso.

Il sindaco è stato molto contento del progetto realizzato dai ragazzi e ragazze dell'IIS del Polo Tecnico di Adria ed è stata da subito intenzione dell'amministrazione, non solo di collaborare con i giovani del Polo Tecnico guidati dal loro insegnante Denis Marangon, ma li ha incitati ad ampliare il loro lavoro coinvolgendo anche i comuni vicini. Della loro avventura si legge sul Rovigo news e altri giornali locali.

Il loro percorso sull'ambiente non si è fermato.

Nel 2022 avevano prodotto un volantino e una brochure che hanno distribuito nei negozi della città.

Nel 2023 hanno continuato a lavorare a due manifesti che hanno diffuso sul territorio allo scopo di informare tutta la cittadinanza riguardo l'iniziativa.

Non possiamo che essere orgogliosi delle sentinelle di Adria perché hanno centrato l'obiettivo del progetto, divenendo cittadini attenti e responsabili prendendosi cura del proprio territorio grazie al loro protagonismo. Hanno dialogato e si sono confrontati con la propria amministrazione e dallo scambio di idee hanno fatto nascere risposte condivise.

Il nostro ruolo è quello di avvicinare i giovani alle istituzioni e non certamente quello dello scontro, per questa ragione siamo ben felici di far conoscere l'impegno di amministrazioni attente che dialogano con i propri giovani cittadini.

Martedì 4 aprile 2023, ragazzi e ragazze del Polo tecnico

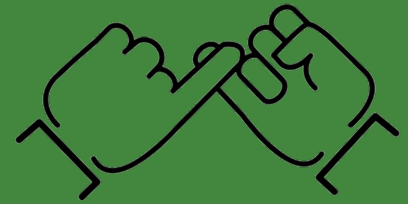




di Adria, mentre noi eravamo in collegamento video, sono stati accolti in presenza dal funzionario dott. Andrea Portieri.

Così sono giunti alla definizione del progetto di un'area destinata alla messa a dimora di alberi cosiddetti mangia veleni, grazie al lavoro costante e continuo dei propri insegnanti la scuola ha favorito la piena partecipazione dei giovani al dibattito pubblico, per una cittadinanza ricca di valori con la loro conseguente irruzione sulla scena pubblica di Adria.

Una promessa mantenuta



una coprogettazione condivisa



Il Comune di Adria ha definito il proprio PAT (Piano di Assetto del Territorio) partecipando ad un finanziamento del PNRR con cui ha stabilito di intervenire sulla rotatoria a sud di Adria, una porta di accesso alla città piantando alberi e progettando un arredo adeguato e porre una targa che menzioni il progetto dei ragazzi e delle ragazze del Polo tecnico, sentinelle della legalità con la fondazione Capponnetto. La collocazione è del tutto coerente con gli obiettivi del progetto che si erano dati all'inizio del lavoro i giovani adriesi: aiutare nella diminuzione dell'inquinamento ad Adria per renderla più bella e più sana per il futuro.





CITTÀ DI ADRIA

“PNRR M5C2 I2.1 – RIGENERAZIONE URBANA – RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI NEL TERRITORIO COMUNALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ATTIVITA' MOTORIE PER LE FASCE DEBOLI E ALL'AMMODERNAMENTO DEGLI SPAZI PER LE AREE GIOCO E GLI IMPIANTI SPORTIVI” –

CUP: F63D21003270001

Progetto definitivo-esecutivo approvato con – D.G.C. n. 114 del 21.06.2023

Co-progetto:  **“Sentinelle della legalità” - Fondazione Antonino Caponnetto Polo Tecnico di Adria**

Committente:  **Comune di Adria
Corso Vittorio Emanuele II n. 49 - 45011 Adria (RO)**

Responsabile del progetto: **Ing. Andrea Portieri
Dirigente III Settore - Comune di Adria (RO)**

Progettista: **Studio tecnico FRANCHI + ASSOCIATI** **FRANCHI+ASSOCIATI**
Largo San Biagio 7, 51100 - PISTOIA **Landscape and urban design**

Responsabile della sicurezza esecuzione: **Geom. Nico Rossi - Via Corridoni 10 – Porto Tolle (RO)**

Direttore dei lavori: **Dott. Agronomo Eraldo Antonini – Strada Albareto n.904/4 - MODENA**

Importo complessivo di progetto: **€ 1.000.000,00**

Importo lavori a base d'asta: **€ 671.793,09**

Oneri della sicurezza: **€ 9.873,00**

Gara d'appalto: **Procedura negoziata - Det. Consorzio CEV n. 114/2023 - CIG 99200078BD**

Aggiudicazione definitiva ed efficace: **Preso d'atto Determinazione n. 1478 del 06.09.2023**

Valore offerto € 616.098,48 esclusi oneri della sicurezza

Impresa aggiudicataria: **SARTORI SRL IMPIANTI SPORTIVI
Via L. da Vinci n.9 – 35020 CASALSERUGO (PD)**

Direttore tecnico dell'impresa: **Geom. Filippo Cesarotto**

Responsabile della sicurezza: **Geom. Filippo Cesarotto**



Consegna lavori in data: **30.10.2023**

Data di fine prevista: **23.10.2024**

Intervento finanziato con:

€ 1.000.000,00 contributo dell'Unione Europea – NextGenerationEU

Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.02.2021 di approvazione del PNRR

Adria
Piante-sentinelle
proteggeranno
le aree verdi

Sentinelle verdi a protezione dell'ambiente

► Nel Piano di rigenerazione urbana anche i suggerimenti di due classi del Polo tecnico

La ditta Sartori di Casalserugo (Pd) si è aggiudicata l'appalto del piano di rigenerazione urbana e riqualificazione delle aree verdi del territorio comunale di Adria. L'idea di fondo è potenziare questi spazi per salvaguardare il patrimonio arboreo, favorire la biodiversità e in generale migliorare la qualità della vita degli abitanti. Tra i vari punti del progetto anche la proposta delle "Sentinelle della legalità" venuta da studenti del Polo tecnico che con i loro insegnanti hanno partecipato a un tavolo di concertazione ovvero mettere a dimora alberature "mangia veleni" in determinati punti e in particolare all'ingresso sud della città.

Fracon a pagina VII

ADRIA

Adria si fa più verde. La ditta Sartori Impianti sportivi di Casalserugo (Pd), con un'offerta pari a 616.098,48 euro, con un ribasso dell'8,29% sull'importo posto a base di gara, oltre ad 9.873 euro per oneri di sicurezza ed iva al 22%, pari ad 137.713,72 euro, si è aggiudicata l'appalto di rigenerazione urbana e riqualificazione delle aree verdi del territorio comunale, con particolare riguardo alle fasce deboli e all'ammodernamento degli spazi per le aree gioco e degli impianti sportivi. Nove le ditte invitate a partecipare al bando, solo due quelle che hanno presentato un'offerta. Il progetto definitivo-esecutivo era stato redatto dall'arch. Gianfranco Franchi di Pistoia a fronte di un compenso di quasi 50mila euro. Franchi è lo stesso esperto di paesaggio e di riqualificazione urbana che ha progettato Adria Green 2030, il Piano del verde. Conosce bene l'ambito di intervento dato che gli era stato affidato di redigere, oltre al piano, un regolamento comunale comprensivo di un progetto di promozione e gestione del verde.

L'idea di fondo è quella di

trasformare gli spazi aperti urbani potenziando le aree verdi viste nella funzione strategica di elevare la qualità della vita, migliorare il rapporto uomo-natura, salvaguardare il patrimonio arboreo che contribuisce a mitigare le temperature, favorisce la biodiversità, riduce gli impatti acustici, qualifica la città sotto il profilo estetico e, più in generale, influisce sul benessere fisico e mentale. L'operazione avrà un costo totale di un milione di euro e sarà finanziata con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

SENTINELLE VERDI

Tra i vari punti del progetto anche la proposta delle "Sentinelle della legalità" all'ingresso sud della città. Si tratta del primo risultato di un percorso di cittadinanza attiva, intrapreso anni fa dagli studenti del Polo tecnico, con i loro insegnanti, con la fondazione Antonino Caponnetto e l'amministrazione comunale. Un lavoro di concertazione e di confronto che dovrebbe permettere di migliorare le aree a corredo della rotatoria sulla Sr 495, dove conflui-

scono via Parco del Delta del Po, strada e via Chieppara. L'obiettivo delle "Sentinelle" è quello di creare una città più verde, migliorando la qualità di vita. "Sentinelle della legalità" è un progetto nazionale della fondazione Caponnetto, iniziativa che ha consentito a due classi del Polo tecnico di articolare un elaborato legato alla sicurezza ed alla salvaguardia dell'ambiente. La proposta ambientale dei ragazzi è quella di mettere a dimora alberature "mangia veleni" in determinati spazi verdi. La loro idea è stata inserita nel progetto di rigenerazione urbana, al fine di creare una città più green. Nel piano figurano anche cinque nuove aree per lo sgambamento cani al parco Diritti dei bambini, al Baden Powell, in via San Vincenzo de Paoli, al Giardino della solidarietà e al campo Piumato.

Guido Fracon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA: ALBERI "MANGIA VELENI" NELLE AREE ATTORNO AL RONDO DELLA SR 495 ACCESSO SUD DELLA CITTÀ



AREE VERDI: il parco Baden Powell nel piano verde per la città



L'APPALTO

Alla ditta Sartori l'incarico di adeguare gli spazi pubblici a tutela del patrimonio arboreo e per la qualità della vita



PARTONO DALLA GARFAGNANA I SECONDI INCONTRI CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

di Domenico Bilotta

Come oramai da alcuni anni, ad aprire gli incontri è la Garfagnana, la scelta è dovuta dal fatto che è la località più lontana da Firenze tra la Toscana e la Liguria.

È un modo per dosare il peso delle fatiche da affrontare giorno per giorno che ci vede quotidianamente impegnati, e lasciare per ultime le zone più vicine.

Lunedì 19 Febbraio, sveglia alle 5, rapida doccia e caffè, l'aria fresca per non dire ghiacciata, e una buona dose di adrenalina aiuta a mantenerci carichi tutto il giorno. Ne avremo bisogno visto che ad attenderci sono due appuntamenti consecutivi con un'interruzione di 10 minuti per lo spostamento.

Intorno alle 7.30 siamo alle pendici dei monti, ci inerpicchiamo su dove, sulla vetta più alta vediamo la neve, mano a mano che ci si avvicina, mille emozioni ci avvolgono alla vista di sfumature di colori magici, ma i pensieri ci portano a riflettere su questo fragile e momentaneo equilibrio tra natura e individuo e al nostro appuntamento con i giovani di Piazza Al Serchio che ci parleranno appunto di inquinamento!

Ad attenderci tutte le classi della sede centrale di Piazza Al Serchio insieme alla referente Valeria Agostini e alcune sue colleghe. Presente l'assessora comunale Valeria Bertei.

Un folto gruppo di ragazze e ragazzi si sono alternati ad esporre il loro lavoro e, un power point e dei fogli dattiloscritti sono a testimoniare il loro impegno, la loro passione. Emanuel, Alessandro, Micaela, Lavinia, Camilla, Matteo e Giulia sono i primi a farci osservare attraverso le foto, scenari che il mondo degli adulti continua a non voler vedere, di come abbiamo modificato profondamente l'ambiente attraverso i concentramenti urbani, gli stabilimenti industriali, auto, l'impiego di prodotti chimici nell'agricoltura che hanno accresciuto rapidamente la massa dei prodotti e relative scorie.

Hanno affrontato le varie forme di inquinamento: aria, acqua e relativo suolo, e ancora inquinamento acustico, luminoso e termico. Di ognuno di essi ne hanno studiato cause e danni, il carbonio e altri agenti chimici, come gli idrocarburi che causano effetti dannosi su esseri viventi e ambiente.

Sono intervenuti poi Mattia, Matilde, Julia, Davide, Linda, Maya, Ambra, Elia e Federico sui danni dell'inquinamento atmosferico e sulle temperature globali che porta allo scioglimento dei ghiacciai e l'aumento del livello dei mari.

Si sono chiesti infine cosa possiamo fare.

Hanno dato dei piccoli suggerimenti come camminare, andare in bicicletta o usare i mezzi pubblici invece dell'auto, tutto ciò può fare una grande differenza. Anche azioni semplici come riciclare o spegnere le luci, piccoli gesti che comunque servono a ridurre l'inquinamento. Hanno chiesto infine di pulire i propri boschi dall'abbandono dei rifiuti.

La Fondazione ha ricordato quanto riportato nel nostro editoriale di come gli enti locali possono incidere nell'esigere dalle forze politiche, loro referenti, maggiore attenzione, con programmi e impegni reali per assicurare alle giovani generazioni un futuro (il loro futuro, non il nostro!) che non metta a rischio la stessa esistenza.





Le scelte fatte fino ad ora sono l'espressione di un degrado politico e culturale. Le guerre vicine e lontane che non hanno mai portato a soluzioni portano invece morte, fame e miseria per il 60% della popolazione mondiale oltre ad aver alimentato opulenza per i signori della guerra, dei poteri forti e multinazionali senza scrupoli, a questi si aggiungono mafie, furbi e manipolatori.

L'Europa non è da meno: sin dalla sua costituzione non ha saputo costruire le fondamenta per degli Stati Uniti d'Europa ma una blanda unione di intenti che vengono molto spesso ignorati portando a scelte non condivise. Ne è l'esempio l'apertura da parte della Germania di cinque miniere di carbone per far fronte alla crisi energetica causata dalla guerra in barba a tutto l'inquinamento che ne consegue.

Cosa possiamo dire ai nostri giovani sull'Agenda 2030?

Dovremo postarla al 2050?

Non possiamo cominciare da tre, come diceva il grande Massimo Troisi in un suo film, ma cominciare da meno tre! Quello dei piccoli passi iniziando dagli enti locali con i suoi giovani cittadini.

È intervenuta l'assessora Valeria Bertei che ha iniziato dicendo: «Guardandoci intorno e osservando il nostro territorio diciamo: - ma che meraviglia, che aria pulita, c'è il cielo azzurro e terso. Ma non è così -. Dobbiamo farci delle domande, vediamo le piante che muoiono, guardiamo le foglioline dei bei fiori che sono tutte avvizzite, tutte piegate, vediamo purtroppo tanta gente che muore di malattia e ci chiediamo: - com'è possibile in un posto così bello, così luminoso, cosa significa? Vuol dire che c'è tanto inquinamento -. Eppure non abbiamo le fabbriche, non abbiamo industrie, non abbiamo gas di scarico ma lo stiamo subendo da altre fonti perché i venti, ci portano aria inquinata, ci portano fumi, residui e piogge acide che danneggiano il terreno. Che cosa possiamo fare? Nel nostro piccolo possiamo soltanto cercare di limitare i danni, di non sporcare i boschi, utilizzare meno plastica, quell'uso sconsiderato e fare la raccolta differenziata. Come comune potremmo unirici con gli altri comuni, perché siamo piccoli borghi come Minucciano, San Romano, Camporgiano e trovare delle piccole soluzioni affinché si possa dare dei segnali per un controllo migliore dei rifiuti. Purtroppo i pesticidi vengono utilizzati anche qui, perché qualcosa si coltiva e anche questi residui sono tossici, inquinano il terreno e le falde acquifere. Siamo in una situazione di emergenza».

Abbiamo concluso portando come esempio le proposte dei ragazzi e ragazze, bambini e bambine del comune di Minucciano che incontreremo subito dopo questo appuntamento. Lo scorso anno i giovani di Minucciano avevano proposto alla propria amministrazione di collocare lungo i sentieri dei propri boschi dei cartelloni con disegni e slogan fatti dai ragazzi per sensibilizzare, turisti e cittadini locali, a rispettare l'ambiente contro l'abbandono dei rifiuti.

La Fondazione aveva proposto al comune di Minucciano di inoltrare richiesta di finanziamento alla Regione Toscana o al Governo in collaborazione con le scuole, la Fondazione e l'amministrazione per un contributo.

Ahimè! Rimase lettera muta.

Ma citando una frase di Antonino Caponnetto che diceva: «Le battaglie in cui si crede non sono mai perse» chiederemo, nell'appuntamento che ci attende nelle ore successive,

al Comune di Minucciano di pronunciarsi in merito alla questione fatta lo scorso anno ma rafforzando l'idea affinché non siano da soli. Per questa ragione abbiamo chiesto all'assessora Valeria Berti e ai giovani di Piazza di sposare l'idea dei cartelloni e di fare una campagna di sensibilizzazione fra Comuni e che coinvolga tutta la Garfagnana.



Indice

- 01. L'inquinamento
- 02. L'inquinamento atmosferico
- 03. I danni dell'inquinamento atmosferico
- 04. Cosa possiamo fare

L'inquinamento

L'uomo, per raggiungere crescenti livelli di benessere, ha modificato profondamente l'ambiente in cui vive. Lo sviluppo dei concentramenti urbani e degli stabilimenti industriali, gli incrementi della motorizzazione, l'impiego di prodotti chimici nell'agricoltura hanno accresciuto rapidamente la massa dei prodotti elaborati e delle relative scorie.

L'inquinamento è una forma di contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo con sostanze e materiale dannosi per l'ambiente e per la salute degli esseri umani, capaci di interferire con innaturali meccanismi di funzionamento degli ecosistemi o di compromettere la qualità della vita.

Può derivare da varie fonti, tra cui l'industria, il trasporto, l'agricoltura e le attività umane in generale. Ci sono diversi tipi di inquinamento: dell'aria, idrico, del suolo, acustico, luminoso e termico.

Inquinamento atmosferico



Giulia, Alessandro, Camilla, Matteo Tortelli,
Lavinia, Micaela, Emanuel e Diego Crudeli



L'inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico è come se l'aria intorno a noi fosse sporca di cose invisibili che non dovrebbero esserci. Queste sostanze nocive provengono da diverse fonti: fabbriche e industrie che rilasciano fumi e gas, dallo scarico delle auto e dei camion, le emissioni di gas dalle fattorie. Anche le centrali elettriche che bruciano combustibili fossili contribuiscono all'inquinamento.

È una forma di inquinamento che comprende l'insieme di tutti gli agenti fisici (come il carbonio), chimici (come gli idrocarburi) e biologici (come, per esempio, l'antrace) che modificano le caratteristiche naturali dell'atmosfera terrestre, causando un effetto dannoso su esseri viventi e ambiente.



I danni dell'inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico ha numerosi effetti dannosi sulla salute umana e sull'ambiente. Gli inquinanti atmosferici possono causare malattie respiratorie, cardiovascolari e neurologiche negli esseri umani. Inoltre, danneggia gli ecosistemi causando la morte di piante, pesci e altri organismi.

Ha anche contribuito al cambiamento climatico, con effetti come l'aumento delle temperature globali, lo scioglimento dei ghiacciai, e l'aumento del livello del mare. Infine, l'inquinamento atmosferico influisce sulla qualità dell'aria che respiriamo, rendendola meno trasparente ed emettendo odore sgradevoli.



Cosa possiamo fare?

Scegliere di camminare, andare in bicicletta o usare i mezzi pubblici invece dell'auto può fare una grande differenza. Anche azioni semplici come riciclare o spegnere le luci quando non servono aiutano a ridurre qualsiasi tipo di inquinamento.





DA PIAZZA AL SERCHIO A GRAMOLAZZO, UN UNICO INTENDO: CITTADINANZA ATTIVA

di Domenico Bilotta



Lasciati i ragazzi e ragazze di Piazza Al Serchio raggiungiamo i giovanissimi di Pieve San Lorenzo, Gramolazzo e Gorfigliano.

Nella bella sala della banca Credito Cooperativo di Gorfigliano ci attendono i giovanissimi dei tre borghi del Comune di Minucciano dove hanno sede i plessi delle classi che hanno partecipato al progetto.

Con loro l'assessora comunale Anna Paladini che, grazie ad una lunga mediazione con la società che gestisce i trasporti, ha permesso a bambini e bambine di giungere nell'auditorium a Gorfigliano. Ancora una volta le difficoltà del servizio trasporti. Ancora una volta dobbiamo prendere nota della scelta scellerata che è stata la privatizzazione dei servizi pubblici che nei paesi di montagna aggrava il problema degli spostamenti di dieci volte. Ma i problemi per i piccoli borghi montani non si fermano solo ai trasporti, ci spiega l'assessora, in quanto hanno difficoltà anche nella scelta del menù dato a mensa. Infatti non hanno voci in capitolo, su quello accordato neppure per sostituire un alimento che i bambini non mangiano con uno yogurt!

Insomma, il teorema della privatizzazione spiegato nel nostro Redazionale si è rivelata un boomerang dove i comuni si devono prostrare ai piedi delle società per chiedere un "favore" su quello che gli stessi pagano per avere un servizio.

Dopo questa prima notizia che doveva servire ad infondere fiducia e coraggio, salgono sul palco i pulcini della Primaria di Pieve San Lorenzo con la loro insegnante Isabella Paladini presentando il tema: *Impara l'arte e mettila da parte*, esperienza che ha coinvolto tutto il plesso di Pieve alla scoperta

dei propri artisti e artigiani locali e delle loro opere. Il progetto, che li vedrà protagonisti per tutto l'arco dell'anno, serve alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio artistico della comunità locale.

Il loro lavoro parte dal laboratorio di arte immagine del proprio plesso rivolgendosi ad alcuni artisti locali come Clemente Castelli di Nicciano, antico borgo medievale situato a sinistra del fiume Minucciano e alle falde del monte Tea, L'artista crea le sue sculture dalle pietre di fiume e le ha denominate *Le Facce del Fiume*. Altro artista che partecipa al progetto è Silvano Casali di Gorfigliano, le sue opere sono realizzate in marmo locale. Poi Domenico Ludovico, giovane emergente che per far nascere le sue opere utilizza gli scarti di pietre di fiume e marmo. I bambini visiteranno i loro laboratori scoprendo le tecniche, i loro segreti e il loro modo di approcciarsi all'arte.

Produrranno dei lavori e la raccolta di tutti questi elaborati verranno venduti nel corso della Fiera del Primo Maggio a Pieve San Lorenzo ed il ricavato servirà per la scuola.

Ci viene in mente quanto Peppino Impastato affermava nel dire che se un uomo ama la musica e l'arte non sarà mai un mafioso e a noi ci piace aggiungere che avremmo pure qualche politico più illuminato e competente.

A prendere la parola sono poi stati i coetanei di Gorfigliano che con le loro maestre Nadia Fabbri e Sara Casotti hanno esordito con il tema: *Rispetto e salvaguardia dell'ambiente e dei beni comuni*. Hanno voluto ricordare ai propri amministratori, l'assessora Paladini e lo stesso Sindaco, sempre attenti e disponibili, quanto avevano proposto lo scorso anno, ma nonostante l'attenzione e le approvazioni alle loro richieste le loro proposte sono cadute nell'oblio. Ma al contrario degli adulti e, grazie al progetto, le giovani sentinelle sanno che le loro proposte rimangono in campo fino alla loro risoluzione e le promesse non sono contratti unilaterali!

Elogiando i bambini per la loro perseveranza, abbiamo informato i presenti e l'assessora Paladini di quanto è emerso dal precedente incontro con i giovani di Piazza Al Serchio.

L'assessora Valeria Bertei e i giovani della sede centrale di Piazza hanno espresso la volontà di condividere l'idea dei cartelloni per una campagna di sensibilizzazione comune e di fare quindi i cartelloni realizzati da tutti i plessi del comprensivo da installare in tutta la Garfagnana.

Soddisfatti di questo ulteriore sviluppo, hanno proseguito spiegando il loro impegno e lavoro svolto in questo anno scolastico, che riguarda i principali articoli contenuti nella Convenzione ONU sui diritti all'infanzia. Alle loro spalle, hanno affisso un grande cartellone da loro realizzato con tutti i diritti dei bambini e che obbligano i 193 Stati a rispettare e ad attuare tutti i provvedimenti necessari per assistere genitori e istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti dei minori.

Oltre al cartellone e ai singoli disegni di ogni articolo, i bambini di Gorfigliano hanno voluto realizzare un breve filmato perché fosse più incisivo e di impatto nel sensibilizzare al tema.

Infine, sono scesi in campo i più grandi della scuola Media di Gramolazzo, con la loro insegnante e referente del progetto, Lisa Comparini. Lo hanno fatto con il proprio Consiglio co-

munale dei ragazzi occupandosi di bullismo.

Il gruppo degli oratori ha fatto notare che purtroppo il fenomeno è in costante aumento tra i giovani e quindi si sentono ancor più responsabili ad intervenire. Lo faranno attraverso la realizzazione di un cortometraggio in quanto ritengono che sia il modo più semplice di comunicare ed è comprensibile da tutti.

Proseguono dicendo che sarà formato da più episodi, i personaggi sono inventati, mentre le vicende raccontate sono ispirate a fatti realmente accaduti. Sono passati poi a spiegare le varie forme e comportamenti di bullismo come il body shaming, l'omofobia, lo spettacolare, l'escludere o il cyberbullismo.

Prima di concludere hanno voluto anche loro ricordare l'impegno della cartellonistica sull'ambiente e sostenibilità, lo hanno fatto nel presentare un loro depliant riguardo lo smaltimento





dei rifiuti e hanno chiesto all'assessora Anna Paladini se il Comune è disponibile a stamparlo e divulgarlo alle famiglie. Anna Paladini ha dichiarato la propria disponibilità a dare seguito alla proposta dei cartelloni e ha assicurato che già a fine settimana incontrerà il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, e si farà portavoce per avere un contributo, visto che il Comune ha aperto altri sentieri, ha concordato sull'importanza di sensibilizzare i cittadini anche locali in quanto lo stesso lago di Gorfigliano, i residenti portano i cani e non puliscono i loro escrementi. Nonostante ci siano i cestini, il Comune si farà carico di mettere quelli appositi per i cani, in modo da sollecitare ulteriormente e certamente quella della cartellonistica aiuterà ancora di più, e fare rete fra Comuni sarà ancora più importante perché gli esempi positivi possano attecchire. A novembre i bambini hanno partecipato alla giornata "puliamo il Mondo" e hanno raccolto moltissimi rifiuti, bisogna però fare in modo di richiamare chi sporca, non girarsi dall'altra parte ma invitare a pulire. Nonostante il paese sia piccolo e spesso non si trovi nessuno per strada, le stesse sono comunque sporche. È intervenuta una bambina che rivolgendosi ai compagni ha affermato che il danno lo fa quello che sporca, ma il danno più grave è di quello che vede e non fa nulla per richiamare. Abbiamo concluso invitando i ragazzi a far sì che le telecamere che spesso si mettono per controllare il territorio siano i propri occhi, denunciare comportamenti scorretti sono il motore della buona convivenza civile.

**IMPARA L'ARTE E METTILA
DA PARTE**

**SCUOLA PRIMARIA DI
PIEVE SAN LORENZO**

Viaggio "locale" alla
riscoperta e tutela di alcuni
artisti locali e le loro opere.

**L'esperienza mira alla scoperta, alla
conoscenza e alla "salvaguardia" dei nostri
artisti locali e delle loro opere, come tutela
del patrimonio materiale e immateriali della
comunità. Il legame tra paesi ed arte, come
"chiave di lettura" per comprendere chi
siamo, come eravamo e come saremo
domani.**

Andremo alla scoperta delle opere di :
- **Clemente Castelli a Nicciano**
- **Silvano Casali a Gorfigliano**
- **Domenico Ludovico a Gramolazzo**

Opera di Casali



Opera di Castelli



Opera di Ludovico

Solo scoprendo l'esistenza di una convenzione dei diritti dei bambini che elenca i diritti riconosciuti ad ogni bimbo senza alcuna distinzione, abbiamo realizzato che spesso per molti bambini questi diritti non sono minimamente garantiti mentre per noi più fortunati sono scontati e normali.

Alessandro

Questi sono ad esempio alcuni diritti fondamentali:
 diritti a giocare
 diritto al cibo
 diritto d'avere una casa
 diritto all'educazione
 ed ancora:
 diritto alla salute e al benessere psicofisico
 diritto alla vita e a crescere in una famiglia
 diritto di avere una nazionalità
 diritto di uguaglianza

Gianluigi

Nonostante sia un diritto fondamentale per la vita di ciascuno, il diritto al cibo è il diritto umano più violato al mondo. Fortunatamente noi abbiamo garantito cibo, istruzione, gioco, famiglia e spesso però non siamo contenti, sempre arrabbiati o senza voglia di fare.

Aurora

Dobbiamo invece ringraziare chi ci garantisce tutto ciò, a partire dalla famiglia fino alle istituzioni vicino a noi e contemporaneamente nel nostro piccolo, dobbiamo anche adoperarci per pensare ad aiutare chi è meno fortunato di noi e spesso neanche tanto lontano.

Abbasso lo spreco lo sciupio, viva il riciclo, il riuso e soprattutto la consapevolezza che un piccolo gesto di solidarietà e condivisione può essere vitale per tutti noi.

Martino

Abbandoniamo un po' il nostro egoismo perché tutti i nostri coetanei abbiano garantiti i diritti espressi nella convenzione; prendiamo consapevolezza dei diritti che noi abbiamo garantiti e agiamo con più altruismo per chi ne ha bisogno.



I DIRITTI DEI BAMBINI

I diritti dei bambini sono le regole che garantiscono a tutti i bambini e le bambine del mondo di vivere bene, di crescere felici e di essere rispettati.

I diritti dei bambini sono scritti in un documento molto importante che si chiama "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

"CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"

Questo documento è stato approvato dalle Nazioni Unite nel 1989 e contiene 54 articoli che spiegano quali sono i diritti dei bambini e come devono essere tutelati.

È molto importante conoscere la "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" e ricordare che c'è ancora molta strada da percorrere perché i bambini di tutto il mondo siano realmente tutelati e protetti, per un futuro senza discriminazioni e disuguaglianze.



Diritto alla vita



Diritto al nome



Diritto alla salute



Diritto alla sicurezza



Diritto allo studio



Diritto alla religione



Diritto di essere adottato



Diritto all'informazione



Diritto di esprimersi



Diritto alle pari opportunità



Diritto a non essere sfruttato



Diritto alla libertà di espressione



Diritto alla libertà di associazione



Diritto al riposo e al tempo libero



Il nostro progetto

Durante quest'anno scolastico, il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha scelto di occuparsi di un tema particolare, ossia il "bullismo".

Questo fenomeno è purtroppo in costante aumento tra i giovani. Ecco perché è importante sensibilizzare le persone, ragazzi, adulti e bambini, su questo argomento.

Perché il cortometraggio?

Il Consiglio Comunale ha scelto di affrontare il tema del bullismo attraverso la realizzazione di un cortometraggio. È stato scelto di realizzare un piccolo film, perché il video è un buon modo di comunicare in modo semplice e comprensibile da tutti, grandi e piccini, un messaggio importante. Il Cortometraggio sarà diffuso nelle Scuole dell'Istituto Comprensivo.

Come realizzeremo il cortometraggio?

Invece di raccontare una sola storia, il cortometraggio sarà composto da più episodi. Verrà ambientato a scuola, all'interno delle aule, in palestra e nel giardino antistante. I personaggi saranno inventati, mentre le vicende saranno ispirate da fatti realmente accaduti.

"Body - shaming"

Il body shaming è una forma di bullismo, che consiste nel bullizzare le persone per una loro caratteristica fisica; per esempio una persona in sovrappeso o una molto magra, alta o bassa.

L'episodio parlerà di...

un ragazzo "troppo magro" che viene picchiato e di una ragazza che prende le sue difese, aiutandolo a superare questo ostacolo.

Il cyberbullismo

Il cyberbullismo rappresenta una forma di bullismo che si realizza nell'anonimato della rete, via chat e tramite social network, e consiste in offese, minacce e molestie rivolte a persone sconosciute o conosciute virtualmente. Entrambi i comportamenti (cyberbullismo e bullismo) si sviluppano attraverso una serie di azioni ripetute nel tempo.

L'episodio parlerà di...

...cosa succede nelle chat che utilizziamo più spesso noi studenti, ad esempio Whatsapp e Instagram.

Omofobia

Questo episodio si verifica quando una persona viene presa in giro da qualcuno perché è interessato a persone del suo stesso sesso.

L'episodio parlerà di...

...di una ragazza presa in giro da un suo compagno di classe perché è lesbica (quindi attratta da una persona del suo stesso sesso).



Spettegolare

Anche se non è un fenomeno di bullismo tra i più conosciuti, nelle scuole è uno tra i più frequenti. Questo episodio si verifica quando una persona viene derisa da un singolo individuo o da un gruppo di persone senza che la persona interessata lo sappia. Nella maggior parte dei casi la "Vittima" che viene derisa è cosciente che viene presa in giro, ma non dice nulla.

L'episodio parlerà di...

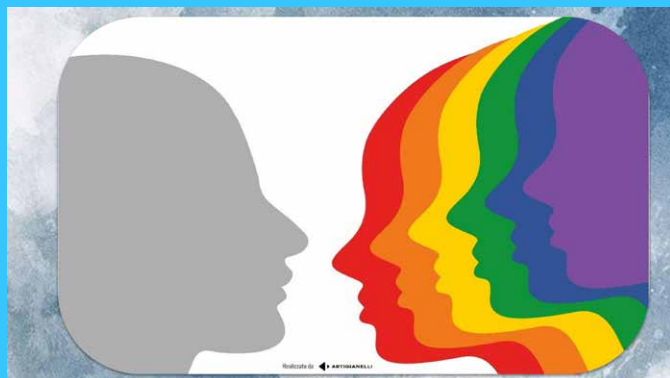
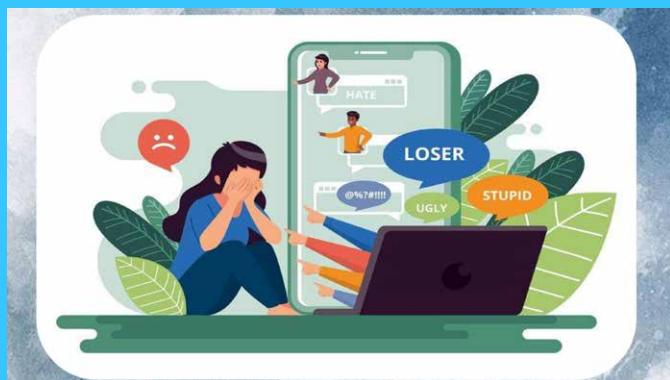
... due amiche che frequentano la stessa scuola e una delle due parla male dell'altra, senza che lei lo sappia.

Esclusione

"Escludere" significa far sentire solo qualcuno, isolandolo dal gruppo ed allontanandolo dalla partecipazione alle feste di compleanno, dalle uscite nel tempo libero, dalle cene con i compagni di classe. Si può essere esclusi per diversi motivi come ad esempio una disabilità, per il colore della pelle o per la religione.

L'episodio parlerà di...

... di una ragazza cerca di fare amicizia con un gruppetto di ragazze, ma viene respinta per il colore della pelle e per la religione.



<p>CURIOSITÀ E CONSIGLI</p> <p>I bicchieri di vetro Lo sapevate che un bicchiere di vetro, in realtà non deve essere buttato nel bidone del vetro, bensì in quello dell'indifferenziato? Nel vetro vanno inseriti solo vasetti e bottiglie!</p> <p>LA CERAMICA Lo sapevate che la CERAMICA, PORCELLANA e i CRISTALLI non sono riciclabili, ma considerati impurità per le differenti proprietà fisiche e chimiche pertanto, se di piccole dimensioni, possono essere conferiti nell'indifferenziata.</p> <p>L'ACQUA NON acquistare continuamente l'acqua in bottiglia ma prenderla da SORGENTI DI ACQUA POTABILE disponibili raccogliendo con bottiglie di vetro riutilizzabili</p>	<p>CURIOSITÀ E CONSIGLI</p> <p>IL TETRAPAK Per il latte è preferibile scegliere contenitori di PLASTICA rispetto a quelli in Tetra Pak, perché lo smaltimento del Tetra Pak prevede un costo maggiore, dato che bisogna separare la plastica dall'alluminio;</p> <p>LA PLASTICA A PLASTICA E Per ridurre l'uso della PLASTICA? Potrebbe essere efficace... Dire NO ai prodotti già confezionati, si potrebbe evitare di "sprecare" una grande quantità di plastica per una, piccolissima, di cibo.</p> <p>LE CIALDE DEL CAFFÈ Preferire le cialde del caffè in garza rispetto a quelle in plastica.</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI GRAMOLAZZO</p> <p>Consiglio Comunale dei Ragazzi</p> <p>LA SOSTENIBILITÀ PER IL NOSTRO COMUNE</p> <p><i>Se il mondo vuoi migliorare... sulla sostenibilità devi contare!!!</i></p>	<p>ORGANICO: vanno scarti e avanzi di cibo crudi e cotti, bucce e scarti di verdura e frutta, carne e pesce, pasta e pane, gusci di tu. Fondi di caffè, fazzoletti o cartoni sporchi di residui di alimenti</p> <p>Indifferenziato: vanno scontrini, porcellana, cristallo, capsule di plastica contenenti caffè, spugne, CD e DVD, giocattoli rotti, scarpe, lenzuola da letto,</p> <p>Multimateriale: vanno bottiglie di bibite in plastica, vetro e Tetra Pak, contenitori per creme, salse e yogurt, vaschette per alimenti, fazioni per detersivi e saponi vuoti, lattine in alluminio, contenitori in acciaio, cassette per prodotti ortofruticoli.</p> <p>RAEE: vanno piccoli elettrodomestici phon, lampadine, trapano, radio, telefoni cellulari</p>	<p>PANNOLENI: vanno i pannolini, quelli che vengono indossati ai bambini, e i pannolini, indossati dagli anziani</p> <p>OLIO ESAUSTO: va olio vegetale e non quello minerale.</p> <p>FARMACI: vanno pillole, pasticche, siringhe, capsule, compresse, bottiglie di scoppio, farmaci scaduti, integratori.</p> <p>CARTA E CARTONE: vanno fogli di carta e cartoncino, giornali e riviste, scatole di cartone, Libri, sacchetti di carta, cartone della pizza pulito.</p>	<p>Come vengono smaltiti?</p> <p>L'ORGANICO viene trasformato in composte.</p> <p>L'OLIO ESAUSTO può trasformarsi in lubrificanti, lubrificanti, oli per macchine agricole e perfino candele.</p> <p>I PANNOLINI vengono così adatti a nuove riutilizzazioni, sia come prodotti assorbenti nuovi, sia come appropiati, mollette e arredi urbani.</p> <p>I FARMACI, in quanto rifiuti tossici, dovrebbero essere raccolti separatamente rispetto agli altri rifiuti, presso le farmacie, per poi essere bruciati nei termovalorizzatori.</p> <p>L'ALLUMINIO è un materiale che si può riciclare all'infinito, solitamente finisce in lattine, bombole, tappi e chiusure.</p> <p>LE FILE contengono materiali altamente inquinanti e non possono essere riciclate o bruciate, infatti, passano un processo di riciclaggio pirometallurgico. La pirometallurgia è un processo attraverso il quale vengono riciclati minerali e metalli per produrre un prodotto finito di composti lavorabili, metalli più puri e leghe.</p> <p>I RAEE sono prodotti destinati al recupero differenziato dei materiali di cui sono composti. Si evita così uno spreco di risorse che possono essere riutilizzate per costruire nuove apparecchiature, diminuendone l'impatto ambientale.</p>
---	---	--	---	---	--

LIBERTÀ VIOLATA

di Domenico Bilotta

Come formatori all'interno della fondazione Antonino Caponnetto e dell'associazione Le Sentinelle di Nonno Nino non possiamo non parlare e denunciare quanto accaduto a Pisa e a Firenze.

Lo abbiamo fatto nel nostro Redazionale in prima pagina, che invitiamo a leggere con attenzione. Non vi è sinonimo sufficientemente forte per descrivere lo squallore e il comportamento indegno nei confronti di giovani inermi, di cui alcuni anche disabili, caricati e manganellati dalla Polizia.

Alla violenza fisica inaudita si aggiunge quella disastrosa che è quella educativa, dove ricucire e dare fiducia ai giovani nelle istituzioni, diventa sovranaturale.

Di seguito abbiamo riportato la lettera della studentessa Costanza Modica perché è lei che ci ha ridato coraggio in quanto decisa a continuare a scendere in piazza e far valere il suo diritto a lottare contro le ingiustizie.

Grazie Costanza!

Dopo la morte di Falcone e Borsellino tutti ricordano la frase di sconforto di Antonino Caponnetto: «è finito tutto!». Furono i giovani davanti al tribunale di Palermo che gridando: «Caponnetto non ci lasciare, chi ci difende ora!» a fargli cambiare idea. Da lì cominciò il suo impegno nelle scuole. Noi non siamo all'altezza di Antonino Caponnetto, ma abbiamo ben saldi i valori della democrazia e della giustizia.

I tanti progetti e idee che i giovani hanno proposto in tutti questi anni e il nostro peregrinare lungo il nostro "Stivale", ci hanno dato la carica a continuare.

I nostri riferimenti sono stati i tanti uomini che hanno cambiato il mondo e intere generazioni, come Gandhi, Martin Luther King, lo stesso giovane Jan Palach a Praga divenuto simbolo di resistenza per la libertà, senza dimenticare i tanti uomini e donne del nostro Paese di cui Sandro Pertini del quale riportiamo alcuni suoi stralci augurandoci che facciamo riflettere a non farci cadere sempre più in basso.

libertà
ognuno
particolare
operante
informazione
violata
censura
diritto
stampa
vietata
garantita
nonché
d'opinione
diritti
vita
personale
stato
protezione
garantito
ricevere
dobbio
regolamento
esiste
violata
censura
diritto
stampa



Il discorso di Costanza Modica al Consiglio Comunale di Pisa

Buongiorno a tutti, sono Costanza Modica, ho 17 anni, il 23 Febbraio ho partecipato al corteo. Insieme ad altri studenti sono scesa in piazza.

Siamo scesi in piazza per manifestare il nostro dissenso contro quello che sta succedendo in Palestina, un genocidio, un massacro di gravità inaudita dimenticato, se non peggio, da tutta la nostra politica e ancor di più dal nostro governo.

Non ne potevamo più, non potevamo più sentirci complici e volevamo manifestare per esprimere chiaramente e con forza il nostro dissenso e lo sgomento per la situazione della popolazione palestinese.

Eravamo 100, 100 ragazzi, qualche universitario, molti liceali e alcuni studenti delle medie che manifestavano insieme a noi. Per chi non lo sapesse, un corteo di 100 persone è un corteo piccolo, quasi deludente. Siamo partiti da Piazza Dante, dirigendoci verso Piazza dei Cavalieri, ma già in via San Frediano, una via stretta, abbiamo trovato una camionetta con la squadra antisommossa ad aspettarci, poliziotti con caschi, scudi e manganelli in riga e compatti, mentre alle spalle ci hanno raggiunto delle volanti della polizia bloccandoci davanti alla cancellata del Liceo Artistico.

Abbiamo alzato le mani in segno di pace, abbiamo fatto capire che eravamo pochi e non avevamo nessuna intenzione violenta, abbiamo chiesto come mai ci avessero bloccati, non ci rispondevano, abbiamo più volte cercato di capire ma non ci hanno mai risposto.

E poi la prima carica, la prima carica che ci ha spinti indietro di 3 metri, no, non ci hanno spinto indietro con gli scudi ma con le manganellate. Da quel momento è scoppiato il panico, io ero indietro ed ho aiutato i bimbi più piccoli ad andarsene, mentre altri più avanti erano stati colpiti duramente, alcuni seriamente feriti, altri presi e portati via.

In un crescendo incontrollato non hanno risparmiato colpi ai ragazzi che erano davanti, anche a quelli che cercavano evidentemente di arretrare con le mani alzate, hanno colpito con violenza, con apparente cattiveria, quasi con sadica soddisfazione. Hanno colpito e ferito ragazzi, per la maggior parte minorenni, disarmati e con le mani alzate.

Non hanno fatto passare l'ambulanza per una ragazza ferita alla testa, una è caduta ed è stata presa dal giacchetto mentre cercava di rialzarsi e colpita ripetutamente (come hanno mostrato molti video), il tutto senza mai nemmeno il tentativo di un dialogo, senza mai degnarci di una risposta al contrario di quel che ha dichiarato il ministro Piantedosi.

Non potevamo fare altro che scappare, ad un certo punto le volanti che ci chiudevano da dietro si sono dileguate e così ce ne siamo andati, loro ci hanno seguito per tutta via San Frediano e poi si sono fermati.

Questo avvenimento ha avuto una visibilità mediatica enorme con riscontri sia positivi, che, purtroppo, negativi. Abbiamo letto di tutto, sia messaggi di solidarietà, sia falsità, falsità che vogliamo sfatare qui ed adesso.

Sì, deputato Ziello, eravamo incappucciati, pericolosi cappucci dei nostri giacchetti e delle nostre felpe, pioveva e come tutti i comuni mortali ci siamo coperti.

No, i poliziotti non ci hanno detto neanche una parola, non ci hanno ritenuto degni di un dialogo, di un confronto, non hanno cercato una mediazione, ci abbiamo provato noi, solamente noi, ma siamo stati bloccati da un muro silenzioso di uomini in divisa antisommossa, considerati bestie da scacciare e schiacciare.

E come osate paragonare un poliziotto che è caduto facendosi male alla gamba, con 13 ragazzi disarmati al pronto soccorso, come osate parlare di feriti da ambo i lati, come osate parlare di scontro alla pari?

No, non avevamo nessuna intenzione di andare in sinagoga o al cimitero ebraico, e anzi, vogliamo ricordare che noi non siamo antisemiti, siamo ragazzi che lottano contro le azioni portate avanti dal governo Israeliano e da quello Italiano.

Vorrei ricordarlo perché questa differenza, evidente e scontata, soprattutto per politici esperti e maturi come voi, sembra stranamente sfuggire alla maggioranza che si lamenta delle strumentalizzazioni altrui.

Insomma tutte queste falsità non reggono e non possono reggere, basta ragionarci sopra, con onestà.

Molti esponenti del governo, con il ministro Salvini in prima linea, si sono espressi dicendo "non toccate le forze dell'ordine, sono un patrimonio sacro", ribadendolo più volte.

Forse non è bastato il richiamo del Presidente Mattarella, forse non erano sufficienti le sue parole, forse bisogna ribadire l'ovvio: non toccate gli studenti, non toccate il futuro dello stato italiano, il futuro del paese che dite tanto di amare.

E ringraziate, ringraziate ogni giorno i ragazzi che sono ancora qua, che non hanno paura e che lottano per un paese migliore, ragazzi che meritano, prima di ogni altra cosa, le vostre scuse.

Vi lamentate dei giovani, dite che sono dei vandali, bloccate in tutti i modi la loro voce, anche violentemente, e continuate a lamentarvi del distacco che hanno dalla politica odierna eppure, quando vengono massacrati, li attaccate, dite che è colpa loro, anche quando è del tutto evidente che state raccontando bugie.

Bugie non solo nelle interviste rilasciate dai maggiori esponenti politici, che forse non conoscono bene Pisa, che vedono da lontano, ma anche negli interventi del consiglio comunale di lunedì. Alcuni di noi hanno partecipato ed hanno assistito ad un teatrino imbarazzante riconducibile al nulla.

Non ci sono state prese di posizione da parte della maggioranza, se non una difesa della polizia, un vago richiamo alla necessità di aspettare le indagini e mille scuse per condannare i ragazzi che manifestavano, con paralleli totalmente campati per aria.

Siete rimasti così attaccati al vostro partito, alle indicazioni ricevute dall'alto, al ruolo che vi hanno imposto, o che (peggio) vi imponete, da perdere ogni onestà intellettuale; con noi davanti è una delle cose peggiori che potevate fare.

E no, non mi soddisfanno le parole del Sindaco, no, non mi soddisfa l'ordine del giorno che è stato approvato perché è vago, inconsistente e ridicolo. E la cosa peggiore è che ci avete fatto perdere del tutto la fiducia nelle istituzioni cittadine e questa è una sconfitta bruciante.

Nessuno di noi chiede di andare indietro nel tempo, o di dimenticare quello che è successo, ve lo dovete ricordare, dovete guardare i video, ascoltare le testimonianze, guardarci in faccia e prendere dei provvedimenti immediati, dovete riconoscere il problema. Non possiamo accontentarci di una superficiale vicinanza senza un provvedimento adeguato.

Chiudo dicendo che noi non ci fermeremo, avete provato a bloccarci a spaventarci, ad umiliarci, ma non ci siete riusciti, continueremo a manifestare, a lottare contro le ingiustizie e a guardarvi in faccia, noi sì, senza paura.

Pensavate che questa oppressione ci potesse in un qualche modo fermare? Abbiamo già dimostrato venerdì sera che non sarà così, riempiendo pacificamente la piazza che ci era stata chiusa con la violenza, ma ve lo confermiamo di nuovo in questa sede.

Non ci avete fermato anzi ci avete dato un motivo in più per scendere in piazza, chiedere giustizia per i manifestanti, chiedere provvedimenti adeguati contro chi si è abbandonato alla violenza.

Capisco che alle volte uscire dai vostri ideali politici di partito sia difficile, ma se vi fermaste un solo secondo ad ascoltarci davvero, a sentire la nostra voce e le nostre ragioni, capireste che non siamo vandali, siamo ragazzi che lottano per una causa comune, siamo i figli e il futuro di ogni paese democratico che si rispetti.

Stralcio sui giovani che manifestano per la pace nel messaggio di fine anno del 1983 di Sandro Pertini

«[...] Io sono con loro che manifestano per la pace, è troppo facile dire che queste manifestazioni sono strumentalizzate. Sono giovani che scendono in piazza e vogliono difendere la pace e quindi vogliono difendere il loro avvenire e c'è da tremare, non si può rimanere indifferente di fronte a quello che sta accadendo e che può accadere domani con una nuova guerra.

Sarebbe l'ultima guerra perché sarebbe la fine dell'umanità intera. E mentre si costruiscono miliardi..., si spendono miliardi per costruire questi ordigni di morte, 40.000 bambini muoiono di fame ogni giorno.

Queste morte di innocenti pesa sulla coscienza di tutti gli uomini di Stato».

Sandro Pertini su Israele, Palestina, gli ebrei e la pace in Medio Oriente

«Israele ha occupato e occupa territorio altrui, ora io questo vorrei dire al popolo d'Israele: siamo sempre stati al suo fianco, al fianco degli ebrei quando erano perseguitati, ma gli ebrei non sono stati perseguitati prima di avere uno Stato in Oriente dagli arabi, sono stati perseguitati in Europa dagli europei e finalmente poi dopo la Guerra Mondiale. Però un territorio e una patria lo hanno avuto e quindi anche un territorio e una patria a mio avviso devono avere i palestinesi, altrimenti non vi sarà mai pace nel medio Oriente».



LICEO SCIENTIFICO STATALE "LEONARDO DA VINCI" - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2
e-mail fips030006@istruzione.it

Firenze, 21 febbraio 2023

Comunicazione n. 197

Agli studenti
e p.c.
alle loro famiglie
ai docenti
alla DSGA e al personale ATA

Oggetto: messaggio sui fatti di via della Colonna

Cari studenti,
in merito a quanto accaduto lo scorso sabato davanti al Liceo *Michelangiolo* di Firenze, al dibattito, alle reazioni e alle omesse reazioni, ritengo che ognuno di voi abbia già una sua opinione, riflettuta e immaginata da sé, considerato che l'episodio coinvolge vostri coetanei e si è svolto davanti a una scuola superiore, come lo è la vostra. Non vi tedio dunque, ma mi preme ricordarvi solo due cose.

Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. E' nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti. "Odio gli indifferenti" - diceva un grande italiano, Antonio Gramsci, che i fascisti chiusero in un carcere fino alla morte, impauriti come conigli dalla forza delle sue idee.

Inoltre, siate consapevoli che è in momenti come questi che, nella storia, i totalitarismi hanno preso piede e fondato le loro fortune, rovinando quelle di intere generazioni. Nei periodi di incertezza, di sfiducia collettiva nelle istituzioni, di sguardo ripiegato dentro al proprio recinto, abbiamo tutti bisogno di avere fiducia nel futuro e di aprirci al mondo, condannando sempre la violenza e la prepotenza. Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri, va lasciato solo, chiamato con il suo nome, combattuto con le idee e con la cultura. Senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani per bene cento anni fa ma non è andata così.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Annalisa Savino
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93*

AD AGLIANA SI PARLA DI SICUREZZA STRADALE

di *Domenico Bilotta*



Mercoledì 21 Febbraio a guidare la giornata è l'ITC Aldo Capitini di Agliana con le classi 3B Afm, 3C Rim e 4E Tur con le loro docenti: Annalisa Agostini, Daniela Begliomini e Paola Scotti.

A supportare i propri insegnanti e i ragazzi e le ragazze ha voluto fortemente essere presente il loro Dirigente scolastico, Carmine Gallo.

Ad ospitare l'incontro il Sindaco Luca Benesperri.

Siamo grati a tutti gli insegnanti che ogni anno affrontano tematiche importanti per la crescita psicofisica dei propri studenti e l'Istituto Capitini non smentisce queste aspettative. Ragazzi e ragazze entrano in sala consiliare prendendo posto e iniziano subito esponendo al Sindaco il loro lavoro e il loro impegno di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale che miete ogni anno vittime fra i giovani più delle malattie.

Difficilmente i giovani parlano di questo tema fra loro, purtroppo il mito della velocità prende il sopravvento, la voglia di trasgredire, di sentirsi forti e invincibili, di esserlo anche quando si è ubriachi è sempre stato il male del mondo giovanile. Se ne parla solo quando si è colpiti da vicino, quando spesso su un banco a sostituire la persona c'è un fiore o un casco.

Quindi il ruolo della scuola diventa ancora una volta la speranza e la possibilità di interrompere queste tragedie.

I giovani del Capitini hanno lavorato con passione e hanno prodotto tantissimo materiale che potrete sfogliare nelle pagine seguenti. Hanno affrontato la cattiva abitudine dei nostri tempi: l'utilizzo del cellulare alla guida con un corto video da loro ideato, che illustra bene la questione e propongono di metterlo in rete affinché diventi una pubblicità progressiva. Chiedono inoltre al Sindaco che il loro lavoro venga

messo nel sito del Comune per una campagna di prevenzione e sensibilizzazione.

Un altro video mette in evidenza cosa dovrebbe fare il conducente in caso di incidente ovvero non dovrebbe lasciare la vittima lì sul posto ma soccorrerla e chiamare i soccorsi.

Hanno prodotto alcuni articoli fatti da loro per il proprio giornalino scolastico dove si parla della sicurezza stradale, delle varie cause che portano ad incidenti e alcune regole per evitare che tutto ciò accada. Rispettare il codice della strada, controllare i pneumatici, proteggere i bambini a bordo, allacciare le cinture di sicurezza, guidare soltanto se lucidi, rispettare limiti di velocità, fermarsi se si è stanchi, essere cortesi e rispettosi verso gli altri guidatori.

Nel secondo articolo affrontano come bisogna stare attenti a non superare i limiti di velocità perché questo può danneggiare il proprio benessere e quello altrui.

Nell'ultimo articolo affrontano la sicurezza in modo più efficace di: essere responsabili alla guida grazie alla ricerca fatta su varie App che aiutano a prevenire gli incidenti.

Nel continuare la loro esposizione fanno rilevare quanto sia importante la prevenzione e la sensibilizzazione, le campagne di sensibilizzazione servono ad aiutare i giovani a essere consapevoli di quello che fanno. I programmi educativi invece servono ad insegnare loro le norme del comportamento sulle strade, il rispetto dei limiti di velocità ed evitare l'uso di dispositivi mobili durante la guida.

Educare richiede l'attenzione dei giovani stessi delle loro famiglie, delle scuole e delle istituzioni in modo da promuovere una cultura della sicurezza.

I giovani del Capitini hanno approfondito la normativa relativa alla tutela da parte dello Stato di chi subisce un danno da coloro che sono alla guida in stato d'ebbrezza. Con la legge





del 29 luglio 2010 che ha disposizioni per la sicurezza stradale e con il codice civile con l'art. 187 coloro che guidano dopo aver assunto sostanze stupefacenti. È in discussione un disegno di legge che ancora in via di definizione.

Oltre ai due video hanno coniato alcuni slogan per la campagna di sensibilizzazione come: "usa il cellulare con intelligenza e tutela la salute" o "guidare non è un gioco".

Hanno riportato due grafici che vanno dal 2010 al 2021 che rappresentano la piramide dell'età delle vittime elencate sia in termini percentuali che di fascia di età e i valori percentuali delle vittime sono in aumento.

Un altro grafico riporta i dati che riguardano il tasso di mortalità stradale dove comprende anche la fascia adolescenziale. Il loro studio si è allargato anche all'analisi di alcune App e grazie all'utilizzo della tecnologia possono offrire un grosso aiuto alla prevenzione.

Queste app sono utili per avvisare i soccorsi il prima possibile, oppure è possibile, rivolgendo il telefono davanti a se durante la guida, dei sensori acustici riescono a farti svegliare ed evitare conseguenze più gravi. La App denominata traving alert rileva infatti se le palpebre si chiudono a causa di un colpo di sonno.

È intervenuto il Dirigente scolastico Carmine Gallo che ha rimarcato la volontà di essere presente e ha continuato: «Le iniziative a scuola sono tante e a volte ci distraggono, ci impegnano su più fronti e ci costringono a non supportare sufficientemente i nostri ragazzi quando intraprendono percorsi così significativi e apprezzabili. Oggi è un giorno importante per loro, sono in una sede istituzionale questo è importante perché si sappia che le istituzioni sono dei contenitori che noi riempiamo, riempiamo con la nostra personalità, con la nostra cultura, con la nostra esperienza, con la nostra dignità, con il nostro impegno e con la nostra responsabilità di cittadini attivi». Rivolgendosi ai ragazzi ha ricordato il ruolo della scuola quello di farci prendere coscienza, dell'importanza di riempire positivamente quei contenitori che sono le istituzioni. Ha proseguito dicendo: «Noi abbiamo un ruolo fondamentale di guidarvi verso questa presa di coscienza ma chiaramente è un impegno anche vostro, quello di proiettarvi positivamente, propositivamente, attivamente, verso una gestione della cosa pubblica che vi tiene coinvolta e che non vi vede come spettatori inermi perché rimanere al palo, guardare, significa subire e poi è inutile lamentarsi. Quindi, il mio augurio è il mio invito è continuate ad impegnarvi, questo è uno dei tanti progetti che



voi fate ma è un progetto importante soprattutto per prendere coscienza e quale ruolo noi tutti abbiamo, il dovere di ricoprire e non semplicemente una scelta stanca e magari da gregari».

La parola è passata al Sindaco Luca Benesperi che si è reso disponibile nel diffondere il progetto anche attraverso il sito del Comune come pure partecipare a degli incontri formativi a scuola, una modalità che l'amministrazione ha già adottato all'interno delle scuole elementari e medie con il proprio personale dipendente della polizia locale.

Ha voluto sottolineare il lavoro delle sentinelle della legalità: *«sono coloro che custodiscono e sorvegliano, un compito non da poco e ben venga l'invito e il monito che ha fatto la Fondazione di diffondere tra di voi, nella vostra scuola e a tutti gli studenti questi valori anche perché, io spero nel vedere le vostre immagini, i corto video che si possa cambiare abitudini sbagliate. Chi non ha fatto o mandato un messaggio, non ha risposto ad una telefonata durante la guida. Le attività della pubblica amministrazione non sono solo quelle repressive ma anche quella di prevenzione, ad esempio abbiamo a disposizione l'etilometro. Il Comune rileva su tutti gli incidenti stradali il tasso alcolemico del conducente, e posso garantire che gli incidenti stradali rilevati sono tanti, tutte le settimane. Abbiamo istituito, prima che imperversasse la polemica sulle zone 30, nelle zone più sensibili del nostro comune quali attraversamenti pedonali, incroci, scuole, impianti sportivi, parchi pubblici, abbiamo avviato le zone 30, la velocità ridotta. Abbiamo postazioni di autovelox, non per fare cassa, ma posizionate nelle zone dove noi abbiamo rilevato un'incidenza maggiore di sinistri.*

Abbiamo acquistato il targa system che rileva non solo le assicurazioni scadute ma anche la revisione scaduta. Lo avete sottolineato anche voi come una revisione, una manutenzione accurata sia necessaria al fine di prevenire certi tipi di eventi dannosi.

Tutto ciò a dimostrare come le pubbliche amministrazioni, quella politica spero con la P maiuscola fa in attività preventiva non solo dal punto di vista della repressione.

C'è ancora tanto da fare, perché la legge che impone agli enti locali di riservare una parte degli introiti delle sanzioni in sicurezza stra-



dale, e su questo tanto dobbiamo fare e tanto migliorare, per questo ben vengano progetti come questi che dimostrano in maniera più alta quello che diceva Calamandrei: la scuola trasforma le persone in cittadini consapevoli».

Sicurezza Stradale dei Giovani

Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nei giovani di età compresa tra i 5 e i 29 anni e hanno un impatto sulle economie dei singoli Paesi superiore al 3% del prodotto interno lordo.

La sicurezza stradale dei giovani è un tema di grande importanza, in quanto i giovani conducenti sono spesso più inclini a comportamenti rischiosi alla guida

Condotte Improprie al Volante

Le condotte improprie al volante da parte dei giovani includono l'eccesso di velocità, l'uso del telefono cellulare durante la guida, la guida in stato di ebbrezza e l'omissione del cinturino di sicurezza.

SICUREZZA STRADALE GIOVANI: CONDOTTE IMPROPRIE ALLA GUIDA



A.S. 2023/24
Classi : 3B Alm, 3C Rim e 4E Tur
Docenti: Agostini Annalisa, Begliomini Daniela e Scotti Paola





INCIDENTI CAUSATI DA CONDOTTE IMPROPRIE DI GIOVANI

Fatto da: Fierli, Gocaj, Karaj e Pervizi

INDEX

Introduzione
L'assunzione di alcol e droghe
L'uso di alcol alla guida
Grafico e esempio

L'ASSUNZIONE DELL'ALCOL e DROGHE

L'abuso di alcol può portare a incidenti stradali e altre situazioni pericolose che possono causare la morte.

L'assunzione di droghe alla guida non è ammessa per le alterazioni psico-fisiche che portano la persona a non essere in grado di guidare in modo sicuro, con la probabilità di causare incidenti, anche mortali, facendolo.

Per tutelare questi avvenimenti lo Stato dispone della Legge n° 120 del 29 Luglio 2010: "Disposizioni in materia di sicurezza stradale", con la quale tutela e sanziona chi guida in stato di ebbrezza e sanziona chi guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti con l'articolo 187 del Codice della strada. E' attualmente in discussione il disegno di legge di riforma del codice della strada contenente importanti novità.



L'USO DEL TELEFONO



L'uso del telefono non provoca direttamente la morte. Però può causare incidenti o situazioni pericolose che possono portare alla morte. Ad esempio, l'uso del telefono mentre si guida può distrarre il conducente e aumentare il rischio di incidenti stradali mortali, inoltre, nella vita quotidiana può influire negativamente sulla salute mentale e fisica.

Le Principali Cause e Comportamenti che causano gli incidenti

- Eccesso di velocità
- Distrazione al volante (ad esempio, utilizzo del telefono cellulare)
- Guida sotto l'influenza di alcol o droghe
- Manovre pericolose (ad esempio, sorpassi non sicuri)

<https://view.genial.ly/659826bf458add0014a2fa96/presentation-incidenti-causati-da-giovani>

CLICK THE LINK



FIGURA 3. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLE VITTIME IN INCIDENTE STRADALE. Anni 2010 e 2021, valori percentuali

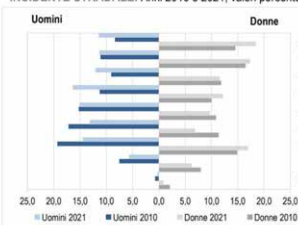


FIGURA 4. TASSO DI MORTALITÀ STRADALE PER CLASSE DI ETÀ. Anno 2021, per milione di abitanti



<https://tg24.sky.it/cronaca/2023/12/08/incidente-portogruaro-vittime>

Applicazioni di prevenzione



Con lo sviluppo della tecnologia e l'incremento degli incidenti stradali causati da distrazioni e assunzioni di alcol, soprattutto tra i giovani, sono state create delle app capaci di prevenirli e mettere in contatto, nel minor tempo possibile, con le autorità e i soccorsi.

VEDIAMO INSIEME QUALI SONO...

Personal Safety

- Questa app sfrutta i sensori del telefono e in caso di incidente lo rileva e chiamerà immediatamente i soccorsi



Drowsy Driving Alert

- Questa app si utilizza posizionando il telefono davanti a te e rileva se le tue palpebre si chiudono a causa di un colpo di sonno; se questo accade partirà un allarme acustico che ti allenterà



SA Free

• Questa è l'applicazione che avverte l'automobilista di una curva pericolosa, di un incrocio mal segnalato o comunque di uno di quei luoghi chiamati punti neri, dove gli incidenti sono molto frequenti.



Safety box



Safety box ti avverte quando un tuo familiare ha bisogno di assistenza tracciando la posizione e inviando i soccorsi. Inoltre permette a chi guida di scegliere chi dei propri parenti o amici può seguire la tua posizione in tempo reale e assicurare che arrivi a destinazione salvo.

Questa App localizza i servizi di emergenza più vicini a te, come ambulanza, polizia e vigili del fuoco, con un semplice click

Liberty Rider



gps moto riesce a rilevare incidenti, avvisando i soccorsi 24/7 rassicurando i propri cari.

COME FUNZIONA?

Se fai un incidente, l'app lo rileva grazie ai sensori del tuo telefono, i quali sono in grado di sapere se sei caduto o meno. Dopo un segnale di caduta il call center dell'app cercherà di raggiungerti entro 2 minuti inviando i soccorsi. Se invece vengono rilevati movimenti, tu stai bene o qualcuno si è già preso cura di te, l'allarme viene annullato.

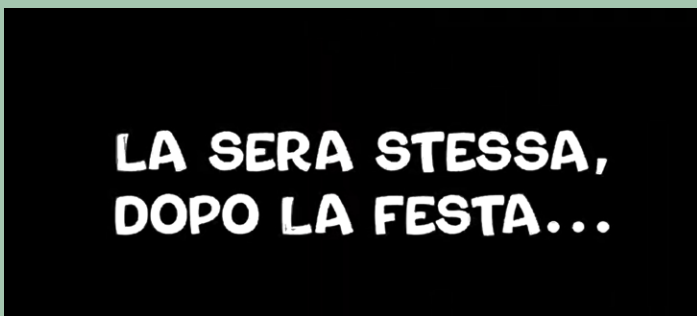
Infine, l'app offre la possibilità di condividere la propria posizione in tempo reale con i propri familiari.

GUIDAeBASTA



L'app "GUIDAeBASTA" è disponibile per Android e iPhone e una volta scaricata sullo smartphone permette di mettere il telefono in modalità "Do Not Disturb" quando si è alla guida. In questo modo le notifiche delle chiamate e dei messaggi vengono silenziate permettendo a chi è al volante di non distrarsi fino all'arrivo a destinazione. Una buona pratica che, volendo, si può trasformare in abitudine attivando l'opzione che fa partire automaticamente la app nel momento in cui lo smartphone rileva una velocità superiore ai 10 km/h. Così, ogni volta che vi muovete sulle quattro ruote, il cellulare si silenzia da solo.

Il video che abbiamo prodotto rappresenta due casistiche dove nella prima un guidatore non prudente è che prende la vita con superficialità come dice all'inizio ad una festa, non si trattiene nel bere alcol e il risultato delle sue azioni è disastroso e causa un incidente provocando feriti e addirittura morti sia la sua che di altri. Nel secondo caso invece abbiamo rappresentato un guidatore prudente che prende la vita molto più seriamente e infatti nonostante ad una festa decide di bere responsabilmente, anzi di non bere affatto perchè deve successivamente guidare per tornare a casa. E come si vede nel video è tornato a casa divertendosi ugualmente. Infine i ragazzi hanno messo uno slogan che rappresenta un moto a prendere decisioni e scelte responsabili per vivere libero e in sicurezza per se e per altri.





**LO STESSO GIORNO,
UN GUIDATORE PRUDENTE...**



**QUELLA STESSA SERA
INFATTI...**



QUALCHE MINUTO DOPO....



**SULLA STRADA DELLA RESPONSABILITÀ,
OGNI PASSO CONTA.
GUIDA SICURO, VIVI LIBERO.**

Corriere Della Notte

ARTICOLO DI GORINI, LACINEJ E NOVELLI

2023/2024

SICUREZZA STRADALE

RISPONDERE AD UNO SMARTPHONE CHE SQUILLA NON TI SALVA LA VITA, TENERE LE MANI SUL VOLANTE INVECE SÌ!



NEL 2023, IN ITALIA, ABBIAMO AVUTO 3.159 MORTI E CIRCA 223 MILA FERITI IN INCIDENTI STRADALI. CIOÈ, OGNI GIORNO, 8-9 MORTI E 600 FERITI.

CAUSE PRINCIPALI INCIDENTI STRADALI

- Alcool
- Cellulare
- Eccesso di velocità
- Distrazione
- Droghe
- Non patentati

Sulle strade italiane continuano a verificarsi numerosi incidenti mortali. Solo nei fine settimana tra giugno e i primi di settembre i morti sulle strade italiane sono stati 420

Incidenti stradali. 9 morti al giorno in Italia lo scorso anno

REGOLA DELLA STRADA	
<ul style="list-style-type: none"> Rispettare il codice della strada. Controllare i pneumatici. Proteggere i bambini a bordo. Allacciare le cinture di sicurezza Guidare solo se si è lucidi Rispettare i limiti di velocità. Fermarsi se si è stanchi. Essere cortesi e rispettosi. 	<p>TASSO ALCOLEMICO INFERIORE 0,50 GL.</p> <p>VELOCITÀ MASSIMA 110 -130 KM/H</p>

SEGUI LE REGOLE E STAI SICURO

Prevenzione e Sensibilizzazione



Campagne di Sensibilizzazione
Vengono organizzate campagne di sensibilizzazione per promuovere la consapevolezza dei giovani riguardo alla sicurezza stradale.



Programmi Educativi
Sono implementati programmi educativi nelle per insegnare ai giovani norme di comportamento responsabile sulle strade.



Promozione di Comportamenti Responsabili
Si promuovono comportamenti responsabili come l'uso delle cinture di sicurezza, il rispetto dei limiti di velocità e l'evitare l'uso di dispositivi mobili durante la guida.

Educazione Stradale

Importanza dell'educazione stradale per i giovani

L'educazione stradale è fondamentale per i giovani in quanto contribuisce a formare comportamenti responsabili e consapevoli sulle strade.



Alcuni articoli scritti da alunni della scuola per il giornalino scolastico

SICUREZZA STRADALE

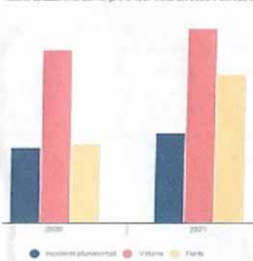
SUPERARE I LIMITI DI VELOCITA' PUO' DANNEGGIARE IL TUO BENESSERE E QUELLO DEGLI ALTRI

Tra le cause degli incidenti stradali al primo posto abbiamo il mancato rispetto dei limiti di velocità. Ogni anno muoiono per la strada 1,2 milioni di persone altri invece si procurano lesioni permanenti.



E' IMPORTANTE seguire il regolamento stradale

Incidenti stradali mortali nei primi nove mesi del 2020 e del 2021



Molti individui, ogni giorno, si trovano coinvolti in incidenti stradali a causa della scarsa conoscenza del codice stradale, mentre altri per l'assunzione di sostanze stupefacenti o l'uso dello smartphone alla guida.



Sicurezza Stradale dei Giovani

La sicurezza stradale dei giovani è una questione di grande importanza e richiede l'attenzione di tutti gli attori coinvolti: i giovani stessi, le famiglie, le scuole e le istituzioni. È fondamentale promuovere una cultura della sicurezza stradale fin dalla giovane età, educando i giovani sui comportamenti appropriati al volante e sulle conseguenze delle condotte pericolose.

Condotte Improprie al Volante

Le condotte improprie al volante, come l'eccesso di velocità, l'uso del telefono cellulare durante la guida e la guida in stato di ebbrezza, sono estremamente pericolose e possono causare incidenti gravi o addirittura fatali. È necessario sensibilizzare i giovani sui rischi di queste condotte e promuovere comportamenti responsabili e rispettosi delle regole stradali.





Cosa rischia chi provoca un incidente stradale?

Chiunque provochi una lesione a terzi, violando le norme in materia di sicurezza stradale, è punito con la reclusione dai tre mesi a un anno per le lesioni gravi, e da 1 a 3 anni per le lesioni gravissime

Se l'incidente provoca lesioni gravi, gravissime o morte, scatta la denuncia penale.



APPLICAZIONI PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI



Liberty Rider





Sicurezza Stradale

Cos'è?

Riguarda tutte le norme di comportamento utili agli automobilisti per poter viaggiare, con ogni mezzo, in totale sicurezza.

Le 5 regole d'oro

1. guidare un'automobile in perfette condizioni fisiche
2. rispettare i limiti di velocità
3. rispettare i segnali stradali
4. mantenere le distanze di sicurezza
5. allacciare cinture e seggiolini

È importante parlarne per...

- dare a chi guida informazioni e suggerimenti adeguati,
- rafforzare raccomandazioni
- contribuire a prevenire gli incidenti stradali

1

Come aumentare la sicurezza stradale

- seguire il codice della strada
- guidare in uno stato psicofisico idoneo
- evitare le distrazioni

2

3

Quali sono le principali cause di incidenti stradali?

- eccesso di velocità
- guida distratta o pericolosa
- mancato rispetto della precedenza o della distanza di sicurezza
- assunzione di alcool o stupefacenti

4

5



RICHIESTE ALLE AUTORITÀ

- 1- Incontri informativi nella scuola sul tema della sicurezza stradale con personale della polizia municipale di Agliana
- 2- Diffusione del progetto elaborato dagli studenti sul sito del Comune

LE GIOVANI SENTINELLE DELLA DINO COMPAGNI SCENDONO IN CAMPO IN DIFESA DELL'AMBIENTE

di Domenico Bilotta



L'ecomafia è un termine coniato dall'associazione Legambiente e sta ad indicare i tipi di organizzazioni criminali che recano danno all'ambiente, come per esempio lo smaltimento di rifiuti in zone di fauna non urbanizzate e addirittura l'abuso edilizio, ovvero un intervento edilizio, come per esempio la costruzione di una casa senza il permesso del comune. Legambiente l'associazione che è stata menzionata in precedenza e un'associazione che denuncia problematiche ambientali come lo smaltimento dei rifiuti illeciti, l'abusivismo edilizio, le ecomafie e lo sfruttamento degli animali.

Giovedì 22 febbraio ad essere protagonisti per tutta la mattinata sono state le classi dell'Istituto comprensivo Dino Compagni di Firenze. Il gran numero dei ragazzi e ragazze non permetteva di poterli ospitare tutti nella pur capiente aula magna e per questa ragione, insieme alla referente del progetto Michela Ferraro, abbiamo deciso di dividere in due gruppi di lavoro i giovanissimi. Un grazie va all'assessora comunale Benedetta Albanese che ha accettato per tutto il tempo di essere presente e confrontarsi con i suoi cittadini in erba.

Il tema del confronto è stato: *La cultura della cittadinanza per il contrasto alle vecchie e nuove forme di criminalità: agromafie, abusivismo.*

Un gruppo di ragazzi e ragazze a turno hanno letto delle interviste che troverete nelle pagine successive immaginate da loro riguardante il lavoro nero e lo sfruttamento.

Poi a prendere la parola è stato Leonardo a rappresentare la 2C che ha trattato il tema dell'agromafie, lo sfruttamento e la legalità. Ci ha mostrato alcuni manifesti inerenti agli argomenti, lavoro svolto con passione frutto del lavoro dei mesi precedenti.

Fede interviene in aiuto al compagno parlandoci del crollo del cantiere avvenuto a Firenze e che si collega ai temi trattati. Poi è la volta di Vale che dice: *«Abbiamo elaborato una decina di volantini di denuncia contro l'abusivismo edilizio e la contraffazione alimentare per mostrare la nostra contrarietà»*. Anche Moez ci racconta del primo incontro con la Fondazione e di come alcuni dei suoi compagni si sono concentrati su dati raccolti durante e fuori dall'incontro mentre altri hanno preferito usare altri mezzi di denuncia con frasi emblematiche.



Hanno affrontato anche la questione dell'evasione fiscale definendolo: «*un crimine perseguibile che consiste nel non pagare le tasse allo Stato, che a sua volta si troverà con una certa quantità di soldi in meno che sarebbero potuti servire per risolvere problematiche del Paese. Questa violazione legislativa costituisce un fenomeno deleterio all'interno della politica fiscale di un governo*».

Gilda aggiunge: «*andare contro alle ecomafie noi cittadini possiamo controllare che le case che compriamo siano costruite con cemento a norma e con il permesso dello Stato invece questo si dovrebbe impegnare ad aumentare i controlli sia prima della costruzione di un edificio, sia su quelli già costruiti per assicurarsi che siano a norma. Come possiamo fare invece noi ragazzi oltre a prestare attenzione a non inquinare e rispettare l'ambiente che ci circonda?»*

Benedetta Albanese è intervenuta facendo i complimenti ai ragazzi, alle ragazze e agli insegnanti aggiungendo che partecipare a questi progetti è una scelta e quindi si comincia anche da questo piccolo debutto di vita quotidiana. Pensare nel modo giusto, ritenendo che la legalità sia l'unica strada percorribile, iniziare a recuperare quei valori che appartengono a tutti, alla comunità, si rispettano i diritti umani e ha aggiunto utilizzando una frase che i ragazzi avevano appena citato: «*Non si devono scambiare i diritti per favori*». Ha proseguito dicendo che sono importanti le interviste che i ragazzi hanno fatto perché sono forme di schiavismo, di costrizione dalle quali ci si può liberare ma lo si può fare in un solo modo, denunciando e offrendo un'alternativa.

Ha aggiunto che tutti noi, le istituzioni possiamo dare degli esempi come intitolare delle strade a chi ha lottato contro le mafie. Ha fatto riferimento al parco accanto al tribunale che si chiamava parco San Donato, e che da pochi giorni il Comune di Firenze, alla presenza del presidente della Repubblica, lo ha intitolato a Pier Luigi Vigna, magistrato fiorentino. L'assessora Albanese ha parlato ai ragazzi di legalità, di persone da prendere da esempio, a chi ispirarsi affinché ognuno possa crescere e fare le sue scelte nella vita.

Le istituzioni devono essere rigorose in difesa del territorio e della sicurezza del cittadino. Ha fatto riferimento alla tragedia accaduta a Firenze del crollo del cantiere Esselunga dicendo: «*[...] I magistrati faranno le loro indagini, capiranno la dinamica della tragedia però una cosa possiamo già dirla a prescindere da quello che sarà l'esito, si va a lavorare per vivere, non si va a lavorare per morire*». Ha fatto riferimento allo sfruttamento, al lavoro a nero, a un contratto che possa garantire dei diritti e una vita decorosa, essere assicurati e garantire una pensione. Tutto questo ha un costo e chi sfrutta elimina questi costi a discapito dei lavoratori sia a livello economico, sia in sicurezza, questo fenomeno può essere estirpato solo se ci sono più controlli in tutti i settori lavorativi. Ha concluso ricordando che la legalità è l'unica strada possibile e su quella orientare ogni scelta della nostra vita.

Il primo gruppo di lavoro ha lasciato l'auditorium per far posto al secondo gruppo che ha trattato il tema dell'abusivismo edilizio.

Hanno preso la parola i ragazzi di terza dicendo: «*Il concetto di legalità per noi significa non solo rispettare le leggi ma anche essere cittadini consapevoli. Essere un buon cit-*



tadino significa impegnarsi a vivere in uno Stato migliore e non rispettare le regole solo per paura di ricevere una multa o essere arrestati».

Un altro gruppo di ragazzi e ragazze ha preso in considerazione alcuni dati ritornando sul tema dell'Ecomafia e poi sull'abusivismo edilizio.

Hanno continuato con dei dati riguardo i reati ambientale il ciclo illegale del cemento, i reati contro la fauna e il ciclo dei rifiuti sono le tre principali filiere su cui nel 2023 si è registrato il maggior numero di illeciti. Primeggiano quelli relativi al cemento illegale (dall'abusivismo edilizio agli appalti), i reati che ammontano a 12.216 con una crescita del 28,7% rispetto al 2021. Viene stimato in crescita da 1,8 a 2 miliardi di euro anche il business dell'abusivismo edilizio. Seguono i reati contro la fauna con 6.481 illeciti penali. Scende al 3° posto il ciclo illegale dei rifiuti con una riduzione del numero di illeciti penali 5.606 (-33,8%). Al 4° posto, i reati legati a roghi dolosi, colposi e generici 5.207, con una riduzione del 3,3%. In aumento i controlli, le persone denunciate e i sequestri. Sul fronte archeomafia, sono 404 i furti d'arte. Infine a preoccupare è il virus della corruzione ambientale - il numero e il peso dei comuni sciolti per mafia e la crescita dei clan mafiosi: dal 1994 ad oggi sono 375 quelli censiti da Legambiente.

L'abusivismo edilizio costituisce un illecito amministrativo fino al reato penale che si verifica quando un intervento di costruzione o restauro di un edificio viene eseguito senza le necessarie autorizzazioni amministrative o in difformità rispetto al progetto depositato al comune.

Lo stato cerca di arginarlo attraverso il condono edilizio, una legge speciale che consente ai cittadini di regolarizzare abusi su opere ed edifici completati in una data specifica e con caratteristiche definitive. La sanatoria edilizia è una procedura che consente di risanare degli abusi mediante il pagamento di una sanzione.

Gli atti illeciti colpiscono la società, l'economia e l'ambiente.

Le attività illegali nel campo dell'edilizia sono un grande problema per il territorio e per noi abitanti. Sono un danno per l'ambiente perché inquinano, per esempio quando vengono abbandonati nei campi sostanze radioattive spesso vengono abbandonati per l'elevato costo dello smaltimento o perché sono frutto di operazioni illegali.

Il danno si vede negli anni e coinvolge non solo la natura ma anche gli animali che bevono acque in cui sono penetrati i veleni. Anche l'agricoltura né può risentire fino ad arrivare all'uomo che ne mangia i raccolti.

Gli atti illeciti colpiscono anche l'economia: in alcuni atti illeciti vengono distrutti i beni civili che per sistemarli devono essere ripagate con le nostre tasse.

L'abusivismo edilizio è nella forma di nuove costruzioni o di ampliamento di edifici già esistenti. È purtroppo un fenomeno caratteristico del nostro Paese ed una piaga per l'Italia, tra costruzioni ex novo e ampliamenti significativi, produce più di 20.000 case ogni anno. Il ciclo illegale del cemento, dallo sfruttamento delle cave, all'abusivismo abitativo fino alle grandi speculazioni immobiliari, è saldamente nelle mani della criminalità organizzata. Nei cantieri il lavoro nero è la regola, la sicurezza semplicemente non esiste, i materiali utilizzati sono di pessima qualità. È un fenomeno che devasta i luoghi più belli del Paese e mette a rischio la vita delle persone. Manufatti che spesso rimangono allo stato incompiuto di scheletri, villette e alberghi che privatizzano interi pezzi di spiaggia, che sorgono in mezzo ai letti dei fiumi o in aree a rischio idrogeologico. Costruire infischiandosene delle regole provoca pesanti conseguenze sullo sviluppo urbanistico, sulla qualità del paesaggio, sull'economia e sulla sicurezza del territorio.



Esistono diversi tipi di abusivismo edilizio

Nel primo caso rientrano le opere realizzate in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici.

Nel secondo caso sono comprese le opere realizzate in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio, ma conformi alle norme urbanistiche.

Nel terzo comprende le opere di costruzione edilizia realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio.

Il quarto comprende opere di restauro e risanamento conservativo (interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio) in zona A (centro storico) realizzate in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio.

Il quinto riguarda le opere di restauro e risanamento conservativo realizzato in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio.

La Campania si conferma al primo posto per numero di reati contro l'ambiente (ben 4.020, pari al 13,1% del totale nazionale), persone denunciate (3.358), sequestri effettuati (995) e sanzioni amministrative comminate (10.011).

Seguita dalla Puglia, che sale di una posizione rispetto al 2021, con 3.054 reati.

Terza la Sicilia, con 2.905 reati.

Cosa possiamo fare? Siamo convinti che solo attraverso la scuola è possibile cambiare la cultura e la coscienza delle giovani generazioni per far sì che lo sviluppo sostenibile e la lotta alle ecomafie non rimangano solo delle idee ma si trasformino in azioni quotidiane e concrete che ognuno di noi compie per salva guardare il nostro pianeta.

Nell'ambito dell'abusivismo edilizio un altro problema è quello dello smaltimento dei rifiuti.

I rifiuti edili sono rifiuti speciali, perciò lo smaltimento e il recupero vanno fatti correttamente con ditte apposite per ridurre realmente la produzione dei rifiuti, occorre prevenire la loro generazione nelle varie fasi della progettazione e incentivare la trascrizione del settore delle costruzioni all'economia circolare.

Ogni anno, secondo l'ultimo Rapporto 2021 sui rifiuti speciali dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) produciamo circa 70 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione.



Domande

- 1- Cosa potremmo fare per contrastare l'agromafia, noi comuni cittadini?
- 2- Come possiamo denunciare le contraffazioni alimentari, sapendo che è presente in un determinato territorio?
- 3- Come si fa a diminuire l'agromafia nel settore della ristorazione?
- 4- Quali sono i diritti del consumatore?

A conclusione, abbiamo chiesto all'assessora di completare il percorso di questo bel lavoro con un'iniziativa da tenersi nella bella stagione nel giardino della scuola che coinvolga anche i genitori:

«La nostra Amministrazione ci sente da quest'orecchio, e devo dire che in questa scuola sono particolarmente attive le classi, le professoressa, i professori perché, ad esempio il lavoro che viene fatto sul bullismo produce ogni anno, proprio in un giardino qui vicino, un sorta di esposizione di quelli che sono i lavori dei ragazzi. Iniziativa molto bella che viene offerta alla città, non più tardi di qualche mese fa abbiamo fatto un'altra manifestazione per contrastare la violenza sulle donne. Altre attività vengono fatte con la Polizia municipale per cercare di esportare i lavori che fanno la scuola perché sono preziosi, per loro, per la scuola, per noi, ma soprattutto per la città, quindi li facciamo uscire grazie soltanto alla loro creatività, alla loro disponibilità e anche alla lungimiranza, attenzione di chi all'interno della scuola appoggia questi progetti per poi farli diventare un patrimonio comune e condiviso».



PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

ASSICURATI DI CONOSCERE L'ORIGINE E LA COMPOSIZIONE DEGLI ALIMENTI



Un prodotto falso è un reato vero!



IC Compagni Carducci
Scuola Media Dino Compagni
Incontri con la Fondazione Antonino Caponnetto
a.s. 2023-24

piangiamo le morti innocenti sui tavoli

CLASSE 2A

Abusivismo edilizio e Contraffazione Alimentare

Non ti basare sull'aspetto, non tutto ciò che è bello è pure buono



L'APPARENZA INGANNA

IL PROFITTO IN CAMBIO DELLA NOSTRA SICUREZZA

Scarsa sicurezza sui luoghi di lavoro

Interventi abusivi

Utilizzo materiali scadenti

Sfruttamento mano d'opera

In Toscana
Appalto ●
ribassi sino al **40%**



STOP ALLE CONTRAFFAZIONI

VOGLIAMO ESSERE SICURI DI AVERE L'OLIO BUONO E NON CONTRAFFATTO



Un prodotto falso è un reato vero

La qualità non si copia...



... Si **produce !!!**

Se è originale NONci farà male




La contraffazione alimentare può far male alla salute perché le sostanze che vengono aggiunte al cibo possono essere nocive.



NO

ALLA MANO DELLA MAFIA SULLE SCUOLE



La mafia sceglie di mettere a rischio vite innocenti di studenti e insegnanti, usando materiali di bassa qualità.

Questo è quello a cui porta la mafia.

OCCHIO A COSA MANGI



Spendi un minuto del tuo tempo per leggere le etichette ne **guadagnerai** in salute!

STOP ALL' ABUSIVISMO EDILIZIO

Questo è un esempio di costruzione abusiva realizzata sulla costa marittima nel Sud Italia, senza alcuna attenzione al rispetto del paesaggio e delle regole urbanistiche. Primo questo luogo era uno spiaggia pubblica adesso un ammasso di cemento, non solo brutto ma anche pericoloso per chi ci abita.

ABBATTIAMO L'ECO-MOSTRO

OLBIA
Abusi edilizi a Tavolara
ambientalisti parte civile
Accolta la richiesta del Grigo che nel 2019 denunciò il caso

VOGLIAMO PIÙ SICUREZZA!

Sono sempre di più i casi dove i diritti costituzionali di tutela dei cittadini vengono tralasciati per coltivare interessi economici: diciamo **NO** all'abusivismo edilizio.

~~<<Presunto abuso edilizio . Finanza in Comune: raccolti i documenti>>~~

CANTIERE
IN SEQUESTRO

VOGLIAMO POTERCI FIDARE

100% MADE IN ITALY

**PERICOLO
ALIMENTI
CONTRAFFATTI**

Davvero non possiamo fidarci di quello che mangiamo?

PRETENDIAMO SICUREZZA

Genova

Ponte Morandi 2018

43 morti

566 sfollati.

Il ponte Morandi, come altre strutture in Italia e nel mondo, sono crollate a causa di una cattiva realizzazione e/o manutenzione

FERMIAMO L'ABUSO EDILIZIO E L' INCURIA **ADESSO!**

IC Compagni Carducci classe 2D-C-E



Rebecca e Adam
Gaia e Giulia
Alessandro

Alessia e Mattia
Ginevra e Gabriele
Niccolò e Xendryx

**Agromafiain Italia**

Con il termine agromafie (da ager che significa terreno coltivato, la mafia nei campi) vengono indicate le attività illecite che coinvolgono tutto il mondo dell'agricoltura, finanziate col denaro sporco nelle coltivazioni e nel resto della filiera agroalimentare.

Il termine "AGROMAFIA" racchiude tutte le attività di tipo mafioso che abbracciano l'intera filiera agroalimentare: produzione, trasformazione e vendita dei prodotti, intermediazione commerciale, sul piano nazionale e internazionale attraverso attività di import export di prodotti alimentari da e per l'Italia.

L'Agromafia purtroppo è molto diffusa, mette in pericolo la salute delle persone e sfrutta i coltivatori e i cittadini.

La mafia ruba denaro allo Stato tramite falsificazione di documenti per ottenere contributi.

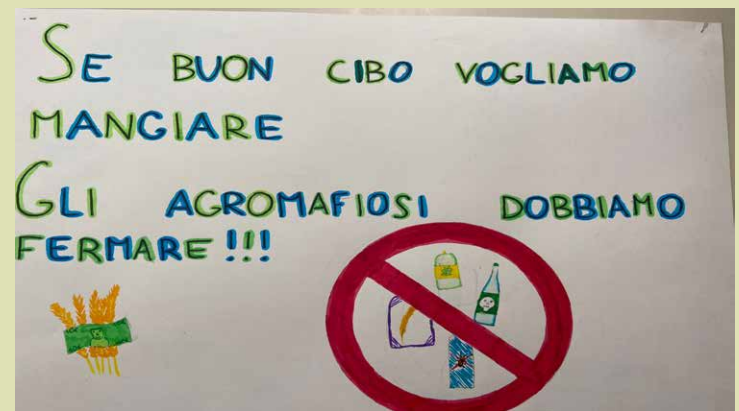
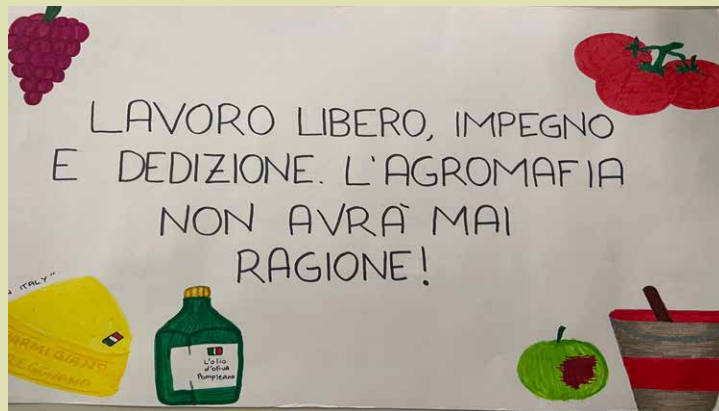
Per nascondere la provenienza del prodotto, l'agromafia falsifica le etichette; in realtà sono materie importate dall'estero, da coltivazioni dove vengono utilizzati prodotti chimici e tossici che possono portare a gravi conseguenze per la salute.



Tessa
 Gabriele -Damiano -Andrea
 Gabriele -Diego -Mola
 Giulia -Caterina -Elisa



IC Compagni Carducci classe 2B



Autori: Alessia e Mattia

Giornalista: Buongiorno a tutti! Oggi siamo in Puglia in un campo abusivo e stiamo per intervistare uno dei tanti coltivatori pagati a nero.

Ciao, come ti chiami?

Jamal: Mi chiamo Jamal. Ho trent'anni e vengo dall'Africa meridionale.

Giornalista: Che cosa coltivi?

Jamal: Coltivo pomodori illegalmente, ma non dirlo a nessuno, altrimenti il capo mi picchia.

Giornalista: Perché fai questo lavoro? E quanto guadagni?

Jamal: Faccio questo lavoro perché quando sono arrivato in Italia mi hanno detto che questo sarebbe stato il lavoro migliore per me, ma ora non lo credo più.

Lavoro 13 ore al giorno solo per €2 all'ora. Non mi basta neanche per sfamare la mia famiglia.

Giornalista: Perché fai ancora questo lavoro se ti sfruttano in questo modo?

Jamal: Non posso andarmene perché mi hanno preso i documenti e non saprei dove andare. Ci tengono chiusi in capannoni con altre persone quando non lavoriamo e ci maltrattano se facciamo qualcosa di sbagliato.

Giornalista: Grazie del tuo tempo Jamal, è stato un grande piacere parlare con te.

Lapo Manetti, Lupo Pascuzzi e Alessandro Brustolin

Mi trovo in Calabria in un campo di peperoni appartenente alla ndrangheta, cioè della malavita.

Già vedo diversi lavoratori, sono tutti numerosi ci sono grossi uomini probabilmente emigrati dai paesi del centro Africa ma anche di altre etnie.

Non ci sono solo uomini ma anche donne di ogni paese del mondo.

Come ti chiami?

Sono Owembaboobo.

Di dove sei?

Amico io sono africano del Niger.

Ma tu sei felice di stare qui? Io andrei via.

Amico, io non sono felice, io non vedo mai la mia famiglia, io ho provato a scappare, è arrivato il capo, lui non era contento, lui era molto arrabbiato e mi ha riportato qui. Io sto male.

Ma tu da quanti anni è che fai questo lavoro?

Da otto anni.

Quanto ti pagano?

Pochissimo 3 euro all'ora, non riesco a mantenere la mia famiglia, non ho soldi da mandargli in Africa.

Nella tua famiglia quanti figli hai?

Io ho due mogli e sei figli, tutti in Africa, ora io devo tornare a lavorare sennò il mio capo si arrabbia.

Autori: Emma, Andrea, Marta, Rebecca

Paola: salve, procede tutto bene con il lavoro qua in questo campo di pomodori in Sicilia?

Chiara: *si, tutto bene.*

Paola: come ti chiami?

Chiara: *mi chiamo Chiara.*

Paola: quanti anni hai?

Chiara: *ho 19 anni.*

Paola: da quanto è che fai questo lavoro?

Chiara: *da 9 anni.*

Paola: quanto ti pagano al giorno?

Chiara: *mi pagano 3 euro al giorno e lavoro dall'alba al tramonto.*

Paola: ma è pochissimo, perché non te ne vai?

Chiara: *mi hanno sequestrato i documenti e trovare un lavoro alla mia età sarebbe impossibile dato che non sono mai andata a scuola.*

Paola: I genitori non possono aiutarti in qualche modo?

Chiara: *No, loro mi hanno abbandonato in questo campo, quando sono nata una contadina mi ha nutrita, ma a soli 10 anni sono dovuta venire a raccogliere i pomodori.*

Paola: chi sono i tuoi capi?

Chiara: *non lo ho mai saputo ma sono sicura che siano dei mafiosi. Perché questo è un campo abusivo. Comunque ora devo andare perché se i miei superiori scoprono che non sono a lavoro mi puniscono.*

Paola: grazie Chiara per il tuo tempo, tra qualche giorno questo campo verrà sequestrato e a tutti i lavoratori verranno riconsegnati i loro documenti e gli sarà trovato un nuovo lavoro.

A voi da casa suggeriamo di dare un contributo per queste persone che come tutti hanno il diritto di godere di una vita normale.

Con questo è tutto, ci vediamo alla prossima intervista. A voi la linea.

Ginevra e Gabriele

Eccoci! Buongiorno da Bari, in Puglia, siamo qui con il contadino Giacomo, di origini algerine.

Salve.

Sei a lavorare? È mezzogiorno, ci sono 40° fuori.

Sì, purtroppo. Sono costretto.

Perché, che succede qui? Ah, ricordiamo agli ascoltatori a casa che siamo in un campo di uliveto

Mi maltrattano, mi sfruttano, mi tolgono diritti.

Chi? Chi ti maltratta?

Sapessi... non posso dirlo.

Quanto lavori al giorno? Quanto guadagni?

Sto sotto al sole per 10 ore d'inverno, dall'alba fino al tramonto, 12 invece d'estate, quando il sole copre questa terra meravigliosa, che però nasconde grandissimi problemi.

Riguardo ai soldi decidono loro ogni volta, non ho un contratto regolare, lavoro a nero.

O mamma mia! Perché non cambi lavoro?

Ho paura

Ma hai una famiglia?

Sì, è tutta in Africa. Ho 3 figli, il più grande ha 5 anni.

Scusami, non posso continuare a parlare.

Perché? ... ti possiamo aiutare?

Vai via, per favore.

Intervista ad un agricoltore

Intervistatore: Buongiorno!

Agricoltore: *salve.*

Intervistatore: posso farle qualche domanda?

Agricoltore: *si certamente ma dobbiamo far veloce che devo tornare a lavorare.*

Intervistatore: perfetto, come si chiama?

Agricoltore: *mi chiamo Gianni.*

Intervistatore: da dove vieni?

Agricoltore: *vengo dalla Calabria.*

Intervistatore: da quanto è che coltivi?

Agricoltore: *da tutta la vita perché continua da dinastie questo lavoro.*

Intervistatore: bene, e quanto guadagna mediamente in un mese?

Agricoltore: *non saprei ma circa 1000 euro.*

Intervistatore: e hai mai avuto un contatto con la mafia?

Agricoltore: *fortunatamente no.*

Intervistatore: ha mai pensato di vendere il suo terreno?

Agricoltore: *assolutamente no perché è della mia famiglia da generazioni.*

Intervistatore: bene, e usa composti chimici per le piante?

Agricoltore: *non vorrei ma si per far allontanare gli insetti che potrebbero danneggiare il raccolto. Ma ora devo proprio andare la saluto!*

Intervistatore: sì, grazie per il tempo dedicato!

UN FIORE DI CALLA PER NONNA BETTA E NONNO NINO

di Domenico Bilotta



Nonna Betta (Elisabetta Baldi Caponnetto), amava molto il fiore di calla che simboleggia la bellezza, la purezza.

Nel periodo estivo quando ci recavamo al cimitero per far visita a Nonno Nino, nonna Betta deponeva un fiore di calla insieme ad altri fiori sulla tomba del suo amato Nonno, come lei stessa chiamava il giudice Caponnetto.

La domenica mattina, il nostro viaggio era prima verso la sua amata campagna per dar da mangiare ai suoi animalletti e annaffiare l'orto. Lei invece si dedicava a raccogliere le prelibatezze che l'orto ci regalava e poi saliva verso il cancello dove sul viottolo c'erano le calle, ne raccoglieva una che metteva nella cesta dei frutti raccolti. Al ritorno, nello scendere a valle, nella piazza del paese c'era un fioraio dove era pronto il mazzo dei fiori per nonno Nino, nonna Betta prendeva la calla e la metteva in mezzo ai fiori, ora il rito domenicale era completo e potevamo partire per Pistoia a trovare il Nonno.

Era quello il momento che nonna Betta spesso mi ricordava un impegno che avrei dovuto mantenere dopo la sua morte. Realizzare un mazzo di calle da mettere sulla loro tomba.

Lo voleva in ferro e per giunta ricavato da parti recuperati e già usati.

Oggi, e ne sono fiero anche se con un pò di tristezza in cuore, il suo desiderio è stato mantenuto.

A realizzarlo un caro amico, Sergio Baroni, che ringrazio.

Sono convinto che nonna Betta sarebbe fiera anche della scelta dell'artista in quanto con lui abbiamo condiviso e pubblicato un volume dal titolo: *La strada dell'acqua nella storia dei borghi di Trappola, La Casa e Casale*. Parla dell'acqua questo bene prezioso da custodire e trasmettere alle generazioni future e che ahinoi è stata privatizzata.

Ricordo proprio a Pistoia, in un incontro con degli studenti la contrarietà di nonna Betta a questa scelta scellerata di privatizzare un bene comune.

Il nastro in metallo, che lega le tre calle, porta le scritte: *Giustizia e Legalità* a significare che le loro idee, le nostre idee, continueranno a battersi per questi due grandi valori.

Grazie nonna Betta e nonno Nino sarete sempre nei nostri cuori.



SOSTIENI IL NOSTRO IMPEGNO
A TE NON COSTA NULLA, PER
L'ASSOCIAZIONE FA MOLTO DONA IL

5 x 1000

ASSOCIAZIONE

Le SENTINELLE
DI NONNO Nino



I GIOVANI SENTINELLE della Legalità

Cod. fisc. 94323450489